Comune di Lacchiarella

Città metropolitana di Milano

Regione Lombardia

Cliente

APTO ITALIA S.R.L.

Oggetto

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DATACENTER IN COMUNE DI LACCHIARELLA - INSTALLAZIONE DI GRUPPI ELETTROGENI DI EMERGENZA DI POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 150 MWt

Titolo elaborato

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Controdeduzioni alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni pervenute ai sensi dell'art 24. comma 3 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS

DIEFFE AMBIENTE
Consulenza e ingegneria
Via G. B. Pergolesi, 8 – 20124 Milano
Tel. 02 70005491 – Fax 02 70009022
E_mail: info@dfambiente.it
Web: www.dfambiente.it

Ing. LUCA DEL FURIA
Albo dell'ordine degli ingegneri della provincia al numero 18300

Relazione: P449_R087_25 Rev. 1 30.09.2025

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
1	30.09.2025	1° Emissione	MVS	MVS	LDF

INDICE

1 PREMESSA 5

1.1 INQUADRAMENTO 5

1.1.1 PREMESSA 5
1.1.2 OGGETTO E LOCALIZZAZIONE 6
1.1.3 SINTESI DELLE PRECEDENTI PROCEDURE CHE HANNO INTERESSATO L'AMBITO DI INTERVENTO 8
1.1.4 INTERPRETAZIONE AUTENTICA – CONSIGLIO COMUNALE DI LACCHIARELLA 9
1.1.5 PARERE PREVENTIVO – RESPONSABILE SETTORE IV: GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEL COMUNE DI LACCHIARELLA (..... 10

2 RISPOSTE ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E PARERI 11

2.1 ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI 11

2.1.1 RICHIESTA 1.1 11
2.1.2 RICHIESTA 1.2 16
2.1.3 RICHIESTA 1.3 18
2.1.4 RICHIESTA 1.4 18
2.1.5 RICHIESTA 1.5 18
2.1.6 RICHIESTA 1.6 19
2.1.7 RICHIESTA 1.7 20

2.2 ATMOSFERA E CLIMA 20

2.2.1 RICHIESTA 2.1 20
2.2.2 RICHIESTA 2.2 21
2.2.3 RICHIESTA 2.3 21
2.2.4 RICHIESTA 2.4 22
2.2.5 RICHIESTA 2.5 22
2.2.6 RICHIES TA 2.6 22
2.2.7 RICHIESTA 2.7 22

2.3 RUMORE 23

2.3.1 RICHIESTA 3.1 23
2.3.2 RICHIESTA 3.2 24
2.3.3 RICHIESTA 3.3 26
2.3.4 RICHIESTA 3.4 27

2.4 SUOLO E SOTTOSUOLO 27

2.4.1 RICHIESTA 4.1 27
2.4.2 RICHIESTA 4.2 27

2.5 BIODIVERSITÀ, ECOSISTEMI E PAESAGGIO 29

2.5.1 RICHIESTA 5.1 29
2.5.2 RICHIESTA 5.2 31
2.5.3 RICHIESTA 5.3 32

2.5.4 RICHIESTA 5.4 ... *32*
2.5.5 RICHIESTA 5.5 ... *32*
2.5.6 RICHIESTA 5.6 ... *34*
2.6 CAMPI ELETTROMAGNETICI ... 34
2.6.1 RICHIESTA 6.1 ... *34*
2.7 AMBIENTE IDRICO ... 36
2.7.1 RICHIESTA 7.1 ... *36*
2.8 GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO ... 36
2.8.1 RICHIESTA 8.1 ... *36*
2.9 SALUTE PUBBLICA ... 36
2.9.1 RICHIESTA 9.1 ... *36*
2.10 GESTIONE DEI RIFIUTI E TERRE E ROCCE DA SCAVO ... 37
2.10.1 RICHIESTA 10.1 ... *37*
2.10.2 RICHIESTA 10.2 ... *37*
2.10.3 RICHIESTA 10.3 ... *37*
2.10.4 RICHIESTA 10.4 ... *37*
2.10.5 RICHIESTA 10.5 ... *38*
2.10.6 RICHIESTA 10.6 ... *38*
2.10.7 RICHIESTA 10.7 ... *38*
2.10.8 RICHIESTA 10.8 ... *39*
2.10.9 RICHIESTA 10.9 ... *39*
2.10.10 RICHIESTA 10.10 ... *40*
2.11 RISCHI ACCIDENTALI ... 40
2.11.1 RICHIESTA 11.1 ... *40*
2.12 IMPATTI CUMULATIVI ... 41
2.12.1 RICHIESTA 12.1 ... *41*
2.13 MISURE DI MITIGAZIONE ... 41
2.13.1 RICHIESTA 13.1 ... *41*
2.14 MISURE DI COMPENSAZIONE ... 41
2.14.1 RICHIESTA 14.1 ... *41*
2.15 PIANO DI MONITORAGGIO ... 42
2.15.1 RICHIESTA 15.1 ... *42*
2.15.2 RICHIESTA 15.2 ... *42*
2.15.3 RICHIESTA 15.3 ... *43*
2.16 ALTRE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CONTRIBUTI ... 43
2.16.1 RICHIESTA 16.1 ... *43*
2.16.2 RICHIESTA 16.1 ... *43*

ALLEGATI

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
R098_24_R2 - APTO - SIA	Revisione dello Studio di Impatto Ambientale a seguito della richiesta di integrazioni
PLANIVOLUMETRICO	
SCML01-RKD-XX-X-D-A-105002-PLANIVOLUMETRICO - r1	Revisione planivolumetrico (con aggiunta dettaglio aree di carico del gasolio nei serbatoi)
ARCHEOLOGIA	
R078_25_R1 - LACCHIA - Verifica Preventiva di Interesse Archeologico	Relazione archeologica preliminare (prima fase) della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
R078_25_R1 - LACCHIA - Verifica Preventiva di Interesse Archeologico - Tavola	Tavola della Relazione archeologica preliminare (prima fase) della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
IMPATTO SANITARIO	
R100_24_R2 - APTO - VIS	Revisione della Valutazione di Impatto Sanitario
MONITORAGGIO AMBIENTALE	
R102_24_R2 - APTO - PMA	Revisione del Progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale
R102_24_R2 - APTO - Tavole PMA - ALLEGATO	Tavole della Revisione del Progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale
DRENAGGIO E GESTIONE ACQUE	
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101020	Piano generale del cantiere - Drenaggio acque meteoriche
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101021	Piano generale del cantiere - Drenaggio acque meteoriche – Tavola 1 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101022	Piano generale del cantiere - Drenaggio acque meteoriche – Tavola 2 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101023	Piano generale del cantiere - Drenaggio acque meteoriche – Tavola 3 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101024	Piano generale del cantiere - Drenaggio acque meteoriche – Tavola 4 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101025	Piano generale del cantiere - Drenaggio acque meteoriche – Tavola 5 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101030	Disposizione e sezioni dei bacini di attenuazione - Tavola 1
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101031	Disposizione e sezioni dei bacini di attenuazione - Tavola 2
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101040	Piano generale del Cantiere
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101041	Piano del Cantiere – Drenaggio acque – Tavola 1 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101042	Piano del Cantiere – Drenaggio acque – Tavola 2 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101043	Piano del Cantiere – Drenaggio acque – Tavola 3 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101044	Piano del Cantiere – Drenaggio acque – Tavola 4 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101045	Piano del Cantiere – Drenaggio acque – Tavola 5 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101050	Disposizione del Cantiere – Fornitura d'acqua
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101051	Disposizione del Cantiere – Fornitura d'acqua – Tavola 1 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101052	Disposizione del Cantiere – Fornitura d'acqua – Tavola 2 (particolare)
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-262021	Dettagli del separatore di idrocarburi proposto
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-262022	Dettagli dei canali di drenaggio proposti
LINEA HV	
24004A-CSE-00-XX-DR-C-3301	Schema dei fogli di mappa e delle fasce di servitù proposte – Linea HV
24004A-CSE-00-XX-DR-C-3601	Pianta e dettagli di ripristino – Linea HV
24004A-CSE-00-XX-DR-C-3610	Sezione longitudinale della TOC - Cavo Marozzi-Rinoldi

ALLEGATI

SCML01-CSE-00-XX-RP-C-0008 Technical Note on External HV Route it	Nota tecnica elettrodotti
13032001PD01IESDIS02R2_Planimetria DPA 250717 Tav02	Planimetria DPA distanza prima approssimazione
SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	
SCML01-CSE-XX-Z-D-C-100005	Piano di indagini acque sotterranee
CSG PALLADIO - RELAZIONE GEOLOGICA	Relazione geologico-geotecnica (aree private H2a)
PANNELLI FOTOVOLTAICI	
EIA RFI - PV Maintenance_IT	Piano di manutenzione preventivo dei pannelli fotovoltaici
RELAZIONI SPECIALISTICHE AREE PUBBLICHE COMPARTO H2A (ESTERNE ALLO SVILUPPO PRIVATO)	
RELAZIONE GEOLOGICA	Relazione geologico-geotecnica (aree pubbliche H2a)
RELAZIONE INVARIANZA IDRAULICA_AREEPUBBLICHE	Relazione di invarianza idraulica (aree pubbliche H2a)
MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E PAESAGGIO	
SCML01-RKD-XXX-X-D-A-203000_Elevations	Prospetti
SCML01-RKD-XXX-X-D-A-105900_CGI	Foto simulazioni
Relazione_A01_Paesistica	Relazione di impatto paesistico
Relazione_A02_MetodoSTRAIN	Relazione tecnico ambientale. Applicazione metodo STRAIN e proposte di compensazione
Tavola_A03_Quadro complessivo interventi	Tavola A03 - Quadro complessivo degli interventi di compensazione, di potenziamento della dotazione infrastrutturale e di servizi del territorio.
Tavola_A04_Inquadramento interventi	Tavola A04 - Inquadramento degli interventi di compensazione
Tavola_A05_Indicazioni progettuali	Tavola A05 - Indicazioni progettuali per le opere di mitigazione e compensazione. Masterplan complessivo

1 PREMESSA

Il presente documento contiene le risposte alla richiesta di integrazioni (prot. 19707-REG-1750669237276-ID-13535) del Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al "Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Lacchiarella – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt".

Nel seguito del documento, a partire dal Capitolo 2, sono riportate le richieste pervenute dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e le relative controdeduzioni/precisazioni/integrazioni: laddove necessario si rimanda ad ulteriori documenti tecnici allegati.

Si precisa che sono stati redatti anche i seguenti documenti:

- *R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC*, in risposta alle osservazioni, pareri e richieste di integrazioni di Regione Lombardia, Parco Agricolo Sud Milano, Ministero della Cultura e Comune di Lacchiarella;
- *R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico*, in risposta alle osservazioni pervenute dai seguenti soggetti: Sig.ra Elisa Grumo e Gruppo Consiliare del Comune di Lacchiarella.

1.1 INQUADRAMENTO

Al fine di facilitare la lettura del documento si riporta nel seguito un inquadramento del progetto.

1.1.1 PREMESSA

Il progetto in istanza prevede l'insediamento del campus di data center nell'area individuata come "Comparto H2a" di un più ampio comparto, di superficie complessiva di poco più di 55 ettari, definito dal vigente PGT – Documento di Piano del Comune di Lacchiarella (MI), come ambito di trasformazione - AT "H1 – H2".

Per tale ambito di trasformazione era stato presentato, da parte della precedente proprietà delle aree, istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR per un "Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli ambiti di trasformazione H1 – H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi, da realizzarsi in comune di Lacchiarella (MI)" [RIF. nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A": VIA1161-RL – nell'applicativo regionale "Cds telematica": CDS_SILVIA_2362].

Nell'ambito del PAUR è stata svolta la procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto urbanistico dell'intero AT che si è chiusa positivamente con condizioni, come riportato nella Relazione istruttoria n. 12 del 14.06.2023 (Allegato A al PAUR DECRETO N. 2879 del 20.02.2024).

Presso il Datacenter non si svolge alcun tipo di attività produttiva, e le unità contenute negli edifici sono alimentate dall'energia proveniente dalla rete: tuttavia, è prevista l'istallazione di gruppi elettrogeni di emergenza necessari per garantirne l'operatività anche in assenza di fornitura elettrica. La potenza termica riferita ai gruppi elettrogeni di emergenza che sarà installata sul sito al completo sviluppo del campus è di circa 1.010,00 MWth suddivisa su 160 unità.

I gruppi elettrogeni che costituiscono, di fatto, opera "secondaria", ma funzionalmente connessa al progetto principale di realizzazione del datacenter, rientrano, in ragione della potenza termica complessiva installata, nella categoria progettuale "*2) installazioni relative a impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150*

MW (fattispecie aggiunta dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)" di cui all'ALLEGATO II - Progetti sottoposti alla VIA di competenza statale del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

1.1.2 OGGETTO E LOCALIZZAZIONE

L'intervento proposto si sviluppa in Comune di Lacchiarella, attorno al centro commerciale "Il Girasole", fino a raggiungere l'affaccio sulla SP40, nella sua parte sudovest.

Il comune di Lacchiarella è situato a sud rispetto al capoluogo milanese, da cui dista poco più di 17 chilometri e confina, ad ovest con i comuni di Binasco e Casarile, a sud con Giussago, Bornasco e Vidigulfo, comuni della provincia di Pavia, ad est con Siziano, a nord con Basiglio, Pieve Emanuele e Zibido San Giacomo.

Un ruolo cardine all'interno del territorio comunale è assunto dal sistema delle infrastrutture che hanno connotato lo sviluppo di questa parte del Sud Milanese, caratterizzato dalla presenza di infrastrutture diverse fra loro, sia per gerarchia, sia per caratteristiche geometriche:

- SP 40 - Binaschina;
- SP ex SS35;
- SP 105,

cui si aggiunge, ad ovest del territorio di Lacchiarella, il tracciato dell'Autostrada A7 Milano-Genova e, ad est, la linea ferroviaria Milano-Genova.

L'area di intervento, ovvero la porzione privata del comparto H2a, ha un'estensione reale di 229.197 m^2, ed è delimitata:

- ad ovest dagli edifici e dalla viabilità interna che costituiscono il centro "Il Girasole", destinato ad attività commerciali all'ingrosso e servizi vari;
- a sud dalla viabilità di accesso al centro "Il Girasole", in entrata/uscita dalla SP105;
- ad est dal tracciato della SP105, nel tratto di collegamento tra Badile e Lacchiarella e da aree agricole;
- a nord da aree agricole e dalla cascina Mentirate.

Catastalmente, l'intero comparto comprende: foglio 2, mappali 118, 120, 122, 127 e da 128 a 137 (catasto di Lacchiarella).

Tale comparto è composto da aree pubbliche (particelle 127 e 118) ed aree private (particelle 120, 122 e da 128 a 137), che verranno sviluppate cha due operatori differenti. Le aree pubbliche sono quelle che ospiteranno le opere di urbanizzazione, parte delle opere di compensazione e di interesse pubblico correlate al comparto H2a e che verranno successivamente cedute al comune.

Figura 1-1 – Localizzazione Lacchiarella ed area d'intervento (in rosso)

Il data center sarà composto, a regime, da cinque edifici principali per la conservazione e il funzionamento di attrezzature informatiche (server), gli edifici ausiliari ad essi correlati, la parte amministrativa e quella logistica che, insieme, creano le condizioni ottimali per un buon funzionamento. A questo si aggiungono tutti gli accessi, gli spazi di manovra e di parcheggio necessari all'interno del sito, nonché le opere di inverdimento.

Gli edifici del data center che contengono i server sono dotati di impianti tecnologici costituiti principalmente da generatori. Il loro funzionamento è previsto in caso di emergenza (nei casi di mancata energia elettrica primaria), nelle fasi di manutenzione preventiva programmata e durante le accensioni necessarie per i test ciclici nell'ambito degli interventi programmati di manutenzione ordinaria.

I 5 edifici previsti sono divisi in 2 tipologie in base alla potenza prodotta: i data center S1 e S2 con carico termico di 126,32 MWt sono dotati di 20 generatori ciascuno, mentre i datacenter S3, S4 e S5, avendo un carico termico di 252,62 MWt ciascuno, sono dotati di 40 generatori. In totale, a regime, ci saranno 160 generatori, ognuno dei quali è dotato di una torre contenente il camino. La potenza del singolo generatore è standardizzata a 2400 kWe/3000 kVA.

Figura 1-2 – Planimetria generale di progetto

1.1.3 SINTESI DELLE PRECEDENTI PROCEDURE CHE HANNO INTERESSATO L'AMBITO DI INTERVENTO

Il progetto in istanza prevede l'insediamento del campus di data center nell'area individuata come "Comparto H2a" di un più ampio comparto, di superficie complessiva di poco più di 55 ettari, definito dal vigente PGT – Documento di Piano del Comune di Lacchiarella (MI), come ambito di trasformazione - AT "H1 – H2".

Per tale ambito di trasformazione è stata presentata, da parte dell'attuale proprietà delle aree, istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR per un "Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli ambiti di trasformazione H1 – H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi, da realizzarsi in comune di Lacchiarella (MI)" [RIF. nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A": VIA1161-RL – nell'applicativo regionale "Cds telematica": CDS_SILVIA_2362].

Nell'ambito del PAUR è stata svolta la procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto urbanistico dell'intero AT che si è chiusa positivamente con condizioni, come riportato nella Relazione istruttoria n. 12 del 14/6/2023 (Allegato A al PAUR DECRETO N. 2879 del 20.02.2024.

Tale procedura è in capo alla Società AF Green s.r.l. – Società Agricola, con sede legale in Strada Provinciale n. 23, Località Cascina Postino, in Massalengo (LO). Il progetto valutato rientrava nelle tipologie di cui all'Allegato B della l.r. 5/2010:

- punto 7 lett. a) "Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari" di competenza regionale.
- punto 7 lett. e2) "Piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari" di competenza provinciale.

Ai sensi dell'art. 2, comma 7 bis della l.r. 5/2010, l'Autorità competente per la procedura di VIA è Regione Lombardia.

Relativamente al progetto si richiamano i seguenti provvedimenti:

- con d.d.u.o. n. 2201 del 19/02/2021 (VER2108-RL), assunto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, è stato disposto, per il progetto in argomento, l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA);
- con d.d.u.o. n. 1153 del 14/02/2022, è stata disposta l'archiviazione della procedura VIA1151-RL in particolare pe la mancata approvazione, da parte dell'Amministrazione comunale, del Piano Urbanistico Attuativo che, ai sensi della l.r. 12/2005, costituisce strumento pianificatorio di dettaglio propedeutico alla completa definizione degli aspetti progettuali relativi all'attuazione del comparto H2a, necessari per la presentazione della richiesta dei titoli edilizi.

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 4, comma 2 del r.r. 2/2020, pur essendo il PAUR relativo all'ambito di trasformazione H2a, lo SIA e la conseguente Valutazione di Impatto Ambientale ha affrontato l'analisi dei potenziali impatti riconducibili agli ambiti di trasformazione H1 e H2.

Con DECRETO N. 2879 Del 20.02.2024 è stato quindi rilasciato il PAUR ai sensi dell'art. 27–bis del D.lgs. 152/2006, relativamente al *"Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli ambiti di trasformazione H1 – H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi, da realizzarsi in comune di Lacchiarella (MI)"* [RIF. Nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A": VIA1161-rl – nell'applicativo regionale "Cds telematica": CDS_SILVIA_2362].

Il PAUR è relativo all'intero progetto di sviluppo dell'ambito H1+H2 ed include:

- Procedura di VIA regionale per l'intero masterplan (H1 + H2)
  - Categoria progettuale (All. B, L.R. 5/2010, p.7, lett.a): «Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari»
  - Categoria progettuale (All. B, L.R. 5/2010, p.7, lett.e2): «Piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari»
- Vinca per l'intero masterplan (H1 + H2): Impatto ecologico sull'Oasi di Lacchiarella

1.1.4 INTERPRETAZIONE AUTENTICA – CONSIGLIO COMUNALE DI LACCHIARELLA

Da scheda d'ambito, il data center non sarebbe una funzione teoricamente prevista nell'Ambito di Trasformazione "H1-H2".

Con D.C.C. n° 8 del 27/03/2024 "INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 14-BIS L.R. 12/2005 E S.M.I.", il Consiglio Comunale ha deliberato di interpretare, ai sensi dell'art. 13 comma 14-bis della L.R. 12/2005, l'articolo 4 delle Norme tecniche d'attuazione del Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio, in particolare di ritenere ricompresa l'attività per la creazione, l'esecuzione e l'implementazione di applicazioni e servizi e per l'archiviazione e la gestione dei dati (i.e. Data Center) e degli impianti tecnici e tecnologici, tutti ad essa afferenti, nei gruppi funzionali relativi all'Ambito di Trasformazione "H1-H2".

1.1.5 PARERE PREVENTIVO – RESPONSABILE SETTORE IV: GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEL COMUNE DI LACCHIARELLA (

In data 31/07/2025 (Protocollo N.0013382/2025 Class / Fasc 6.2 N.1/2025) è stato fornito alla società Savills Investment Management SGR S.p.A. ed al Sindaco, da parte del Responsabile del Settore IV - Gestione del territorio e del patrimonio, innovazione tecnologica del Comune di Lacchiarella (Geom. Massimiliano Rossini), un Parere preventivo, ai sensi dell'art. 15 del R.E. vigente in merito al progetto finalizzato alla realizzazione – a valere sulle aree ricomprese nell'ambito di trasformazione H2a – di un nuovo insediamento ("campus") per servizi per l'archiviazione e la gestione dei dati - i.e. "data center".

Il parere riguarda la possibilità di far configurare l'intervento proposto come una variante del permesso di costruire n. 69/2023, atti com.li prot.n. 0019049/2023 del 29/11/2023, rilasciato all'interno del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 (Rif. S.I.L.V.I.A. VIA1161 – RL Rif. CDS Servizi: CDS_SILVIA_2362), a condizione che tale variante non modifichi in alcun modo i requisiti di cui all'art. 14, comma 12 della LR 12/2005 (ovvero che le modifiche proposte non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti, non diminuiscano la dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione dello strumento attuativo).

In merito a ciò, il Responsabile rimanda la decisione finale al termine della procedura di VIA statale, in modo da poter valutare gli aspetti di dettaglio anche sotto il profilo ambientale.

Il Parere sarà trasmesso nell'ambito della presente procedura da parte dell'Amministrazione comunale.

2 RISPOSTE ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E PARERI

2.1 ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI

2.1.1 RICHIESTA 1.1

1.1 In primo luogo, considerando che il progetto verte su un'installazione industriale soggetta ad AIA nazionale e non rilevando dunque il PAUR conseguito per un "Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli ambiti di trasformazione H1 – H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi, da realizzarsi in comune di Lacchiarella (MI)", mentre il centro dati in progetto è ad ogni effetto un'installazione soggetta ad AIA, si chiede di fornire chiarimenti in merito alla compatibilità urbanistica del progetto con l'area in esame.

La compatibilità urbanistica del progetto con l'area in esame ricorre pienamente, come già dimostrato nella documentazione presentata in sede di istanza del presente procedimento di VIA.

La compatibilità urbanistica è infatti dimostrata dai seguenti atti del Comune di Lacchiarella:

1) Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 27/03/2024 recante "INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 14-BIS L.R. 12/2005 E S.M.I.", insieme alla nota dell'Ufficio Tecnico Comunale prot. n. 0004489/2024 del 20/03/2024 allegata alla deliberazione di Consiglio Comunale quale parte integrante e sostanziale, e allegata al presente procedimento di VIA (Nome File: "*Interpretazione_autentica_ambito_H1-H2.stamped.pdf - f47d74e7-4616-498a-9517-91c5f91c8bee*"). La Deliberazione di Interpretazione Autentica è stata pubblicata sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 16 del 17 aprile 2024 ai fini della relativa efficacia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 24.07.2019 è stato definitivamente approvato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e tutti gli studi correlati;
- Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ha acquisito efficacia a seguito della pubblicazione sul BURL serie Avvisi e concorsi n. 47 del 20.11.2019.

Considerato che l'art. 13, comma 14-bis, della L.R. 12/2005 dispone che: "*I comuni, con deliberazione del consiglio comunale analiticamente motivata, possono procedere alla correzione di errori materiali, a rettifiche e a interpretazioni autentiche degli atti di PGT non costituenti variante agli stessi. Gli atti di correzione, rettifica e interpretazione autentica degli atti di PGT sono depositati presso la segreteria comunale, pubblicati nel sito informatico dell'amministrazione comunale e acquistano efficacia ai sensi del comma 11, lettera a.*";

Dato atto che è pervenuta all'ufficio tecnico una richiesta, atti com.li prot.n. 0003713/2024 del 07/03/2024, di interpretazione circa l'articolo 4 delle Norme tecniche d'attuazione del Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio, in particolare di emettere un provvedimento:

"*finalizzato a precisare che nel novero delle destinazioni principali di possibile allocazione a valere sull'Ambito di Trasformazione "H1-H2" è da intendersi ricompresa anche l'attività per la creazione, l'esecuzione e l'implementazione di applicazioni e servizi e per l'archiviazione e la gestione dei dati (i.e. Data Center) e degli impianti tecnici e tecnologici tutti ad essa afferenti.*";

Vista la nota atti com.li prot. n. 0004489/2024 del 20/03/2024, firma del Responsabile del Settore Gestione del Terriorio nella quale: "*Si propone alle S.V. di ritenere ricompresa l'attività per la creazione, l'esecuzione e l'implementazione di applicazioni e servizi e per l'archiviazione e la gestione dei dati (i.e. Data Center) e degli impianti tecnici e tecnologici, tutti ad essa afferenti, nei gruppi funzionali relativi all'Ambito di Trasformazione "H1-H2"*";

Ritenuto opportuno aderire a tale tesi e, conseguentemente, deliberare un'interpretazione autentica ai sensi dell'art. 13 comma 14-bis della L.R. 12/2005, in modo da avere un'omogenea applicazione della norma su tutto il territorio comunale;

DELIBERA

1. Di interpretare, ai sensi dell'art. 13 comma 14-bis della L.R. 12/2005, l'articolo 4 delle Norme tecniche d'attuazione del Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio, in particolare di ritenere ricompresa l'attività per la creazione, l'esecuzione e l'implementazione di applicazioni e servizi e per l'archiviazione e la gestione dei dati (i.e. Data Center) e degli impianti tecnici e tecnologici, tutti ad essa afferenti, nei gruppi funzionali relativi all'Ambito di Trasformazione "H1-H2";

2. di dare atto che le motivazioni dell'interpretazione sono contenute nella nota atti com.li prot.n. 0004489/2024 del 20/03/2024 allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che tutti gli elaborati sopra indicati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto anche se non materialmente allegati;

4. di dare mandato al Responsabile del Procedimento per la conforme esecuzione della presente deliberazione;

5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ex art. 134 comma 4 dlgs n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in materia, con successiva e separata votazione unanime resa per alzata di mano dai Consiglieri presenti e votanti.

2) parere del comune di Lacchiarella (Protocollo N.0007227/2025 del 28/04/2025, Class / Fasc 6.2 N.1/2025, Firmatario: ANTONELLA VIOLI, MASSIMILIANO ROSSINI), pervenuto in sede di richiesta di pareri e disponibile sul portale del MASE, di cui si portano nel seguito gli estratti.

Premessa

In data 07/03/2025, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa a "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth".

Lo Studio di Impatto Ambientale fa riferimento al progetto di Data Center che interessa l'area privata, individuata catastalmente al Foglio n. 2 del catasto terreni del comune di Lacchiarella, con le particelle n. 114, 115, 120 e 122.

La richiesta di Regione Lombardia sopra riportata si inserisce quindi nell'alveo previsto dalla normativa nazionale; il Comune di Lacchiarella risulta, come ovvio, interessato in quanto autorità competente in materia ambientale e urbanistica più prossima al territorio.

Coerenza urbanistica dell'intervento

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 24.07.2019 è stato definitivamente approvato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e tutti gli studi correlati. Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ha acquisito efficacia a seguito della pubblicazione sul BURL serie Avvisi e concorsi n. 47 del 20.11.2019.
Alla scheda relativa all'Ambito H dei criteri tecnici di attuazione del documento di piano del P.G.T. è previsto che: "*L'attuazione potrà avvenire per parti, subordinatamente all'approvazione di Piani Attuativi di iniziativa pubblica o privata (Piani di Lottizzazione). I Piani di Lottizzazione dovranno rispettare gli orientamenti e le indicazioni particolari contenuti in uno specifico "masterplan" esteso all'intero ambito H (H1 + H2), che le proprietà interessate dovranno preliminarmente presentare all'Amministrazione Comunale, ottenendo il relativo benestare del Consiglio Comunale in occasione dell'adozione e dell'approvazione del primo strumento attuativo*".
Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 20.11.2019 è stato preso atto e condiviso il contenuto del Masterplan inerente l'ambito di trasformazione H del vigente Piano di Governo del Territorio; con la nota atti com.li prot. n. 3.721 del 04.03.2020 la società AF Green ha presentato istanza per la realizzazione del primo lotto dell'ambito H2 del comparto in questione.

Il PGT prevede i seguenti parametri:
Destinazioni d'uso:
Principale: - Insediamenti attinenti le attività economiche di prevalente interesse sovracomunale dei gruppi funzionali GF 2 (Settore secondario con esclusione dell'attività logistica del gruppo Gf 2.3), Gf 3 (Settore terziario).
Compatibili: - La residenza di pertinenza delle attività economiche; pubblici esercizi (Gf 4).
Escluse: - La residenza (Gruppo funzionale Gf1) e l'attività logistica.
Commercio: - Esercizi di vicinato (Gf 5.1) con superficie di vendita fino a 150 mq.

Capacità edificatoria
La SLP ammessa deriva dall'applicazione alla superficie territoriale di un indice Ut = 0,5 mq/mq.
Altri parametri
Rc = 70%
H = m 18,50
Ambito Identificazione
H1 Area a ovest del Girasole: St.(mq.) 140.975 - SLP (mq) con Ut (mq/mq) 0,500: 70.490
H2 Area a est del Girasole - St.(mq.) 410.525 - SLP (mq) con Ut (mq/mq) 0,500: 205.263
tot. H1-H2 Aree a est e a ovest del Girasole - St.(mq.) 551.500 - SLP (mq) con Ut (mq/mq) 0,500: 275.750

Successivamente la società AF Green S.r.l. Società Agricola, ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis. del D.Lgs. 152/2006, relativamente al "*progetto di sviluppo urbanistico relativo agli Ambiti di Trasformazione H1-H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario e terziario e dei servizi da realizzarsi in Comune di Lacchiarella (MI)*", rif. S.I.L.V.I.A. VIA 1161 RL; con decreto n. 2879 del 20/02/2024 Regione Lombardia ha concluso positivamente la Procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 relativo al "*Progetto di sviluppo urbanistico relativo agli Ambiti di Trasformazione H1 – H2 per l'insediamento di attività economiche nei settori secondario, terziario e dei servizi da realizzarsi in Comune di Lacchiarella (MI)*".

Il Comune di Lacchiarella, su istanza del Soggetto proponente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 27/03/2024 ha deliberato la "*INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 14-BIS L.R. 12/2005 E S.M.I.*" considerando la realizzazione dei Data Center compatibile con la destinazione produttiva prevista sull'area oggetto di intervento; tale interpretazione è stata confermata dalla deliberazione di Giunta Regionale N° XII / 2629 assunta nella seduta del 24/06/2024.

Ne consegue la compatibilità urbanistica dell'intervento di cui all'epigrafe rispetto alle previsioni del vigente Piano di Governo del Territorio.

Aspetti antropici e ambientali

La scrivente Amministrazione ha sempre posto come priorità la salvaguardia della tutela della salute delle persone e della tutela dell'ambiente; sul piano della salvaguardia ambientale, i Comuni si occupano principalmente di attività di amministrazione e monitoraggio di progetti locali attenendosi alle linee guida e ai principi legislativi regionali e dello Stato Centrale.

Non sfugge al Comune di Lacchiarella l'importanza strategica della realizzazione dei Data Center quali elementi fondamentali dello sviluppo dell'innovazione tecnologica che sta attraversando il Paese ma, nonostante ciò, si ritiene fondamentale che la progettazione e la realizzazione di queste nuove strutture tecnologiche proposte, proprio per la loro importanza e dimensione, rispettino rigidamente l'apparato normativo e le "buone prassi" in materia.

In particolare si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti critici per i quali si richiede di porre la massima attenzione in sede di progettazione, realizzazione e monitoraggio:

- tutela della salute umana;
- salvaguardia dell'ambiente e biodiversità;
- difesa del suolo e del sottosuolo;
- protezione dell'ambiente idrico sotterraneo e delle acque di falda;
- minimizzazione del traffico veicolare e del rumore;
- contenimento dell'inquinamento atmosferico;
- inserimento dell'intervento in modo armonico con il paesaggio e il patrimonio culturale e ambientale comunale.

Si richiede inoltre la conferma di tutte le misure di mitigazione e compensazione previste dalla fase 1 del PAUR.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto la scrivente Amministrazione, ai sensi e per gli effetti ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole condizionato all'accoglimento delle richieste sopra esposte.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO
(Geom. Massimiliano Rossini)

MASSIMILIANO ROSSINI
28.04.2025 16:36:55 GMT+01:00

IL SINDACO
(Antonella Violi)

ANTONELLA VIOLI
28.04.2025 13:47:17 GMT+02:00

Ad ulteriore dimostrazione della correttezza degli atti sopra riportati assunti da parte del Comune di Lacchiarella si ritiene necessario precisare quanto segue:

a) il Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Lacchiarella ("**PGT**") classifica l'area ove si prevede di insediare il progetto (sub-comparto H2a – l'"**Area**") all'interno dell'Ambito di Trasformazione "H1 – H2", attuabile per parti, subordinatamente all'approvazione (i) da parte del Consiglio Comunale di uno specifico Masterplan inerente all'Ambito di Trasformazione "H1-H2" e, a seguire, (ii) di Piani Attuativi di iniziativa pubblica o privata (Piani di Lottizzazione);

b) le destinazioni urbanistiche principali ammesse secondo il PGT nell'Ambito di Trasformazione H1-H2 e, di conseguenza anche sull'Area, sono quelle comprese nei

Gruppi Funzionali GF 2 (settore secondario) e **GF 3** (settore terziario), ad esclusione della logistica e della residenza.

In particolare, secondo l'art. 4 del Piano delle Regole del PGT nel Gruppo Funzionale GF 2 – Settore Secondario (destinazione "produttiva e direzionale" ai sensi dell'art. 23ter DPR 380/2001) sono comprese tutte le seguenti "**Attività di produzione di beni di tipo industriale o artigianale**":

1) Attività industriali e artigianali;
2) Attività di magazzinaggio e autotrasporto;
3) Attività artigianale di servizio;
4) Attività di commercio all'ingrosso;
5) Impianti di distribuzione del carburante per autotrazione;
6) Impianti di deposito di oli minerali;

Viceversa, nel Gruppo Funzionale – GF 3 – Settore Terziario (destinazione "produttiva e direzionale" ai sensi dell'art. 23ter DPR 380/2001) sono incluse tutte le "**Attività terziarie di produzione di beni e servizi**", escluse le attività commerciali;

c) in piena conformità con le previsioni del PGT, il Consiglio Comunale di Lacchiarella, con deliberazione n. 34 del 20/11/2019, ha approvato il Masterplan relativo all'intero Ambito di Trasformazione H1-H2 (il "**Masterplan**"), che ha fornito una prima indicazione rispetto all'organizzazione degli spazi e all'insediamento delle funzioni urbanistiche ammesse dal PGT, vale a dire quelle dei Gruppi Funzionali **GF 2** (settore secondario) e **GF 3** (settore terziario) sopra elencate;

d) per quel che concerne, in particolare, lo sviluppo urbanistico dell'Area (i.e. sub-comparto H2a), si dà atto che con deliberazione della Giunta Comunale di Lacchiarella n. 113 del 21 luglio 2022 è stato definitivamente approvato il Piano Urbanistico Attuativo ("**PUA**") previsto dal PGT e dal Masterplan;

e) con Deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 28/09/2023 è stata approvata la versione definitiva della convenzione urbanistica del PUA, che è stata sottoscritta il 9/11/2023 innanzi al Notaio Dottor Alberto Squintani (Rep. n. 2777/2020) e registrata a Lodi il 22/11/2023 al n. 8047 serie 1T (la "**Convenzione**");

f) il PUA e la Convenzione prevedono l'insediamento sull'Area di destinazioni urbanistiche incluse nel Gruppo Funzionale GF2 – Settore Secondario, e in particolare, di Attività industriali e artigianali (Gf 2.1) e di Magazzinaggio e autotrasporto (Gf 2.2), in linea con quanto previsto dal PGT e dal Masterplan;

g) ai fini dell'insediamento del progetto di Data Center sull'Area, verrà richiesto al Comune di Lacchiarella il rilascio di apposito titolo edilizio abilitativo in conformità con il PGT e con il PUA.

Tanto precisato, l'elenco delle destinazioni d'uso principali insediabili sull'Ambito di Trasformazione "H1 – H2" è molto ampio e comprende pressoché tutto il novero delle attività secondarie e terziarie, essendo con ogni evidenza stata operata, a livello di strumento urbanistico comunale, la scelta strategica di consentire l'allocazione in sito di una gamma articolata di funzioni, anche di rilievo sovracomunale, al fine di incrementare il complessivo livello di competitività del territorio comunale.

Più nel dettaglio, non risulta essere stata ivi espressamente elencata, tra le funzioni di possibile allocazione in sito, quella dei centri di archiviazione e elaborazione dati (*i.e.* Data Center) con i relativi uffici, impianti e sottostazioni elettrici e strutture accessorie, realisticamente in ragione dell'emersione, in epoca vieppiù recente, della necessità e della strategicità di dette strutture per la

creazione, l'esecuzione e l'implementazione di applicazioni e servizi e per l'archiviazione e la gestione dei dati, anche associati a tali applicazioni e servizi.

Tuttavia, date le caratteristiche e la tipologia delle strutture dei Data Center, risulta ormai acclarato che il relativo insediamento sia coerente con la destinazione d'uso produttiva/industriale, ricompresa senza dubbio tra le funzioni del settore secondario e del settore terziario ammesse dal PGT sull'Area, pur non essendo previsto alcuno specifico richiamo alle strutture di "Data Center/CED" nel PGT.

Sotto quest'ultimo profilo rilevano in particolare:

a) la deliberazione del Consiglio Comunale di Lacchiarella n. 8 del 27 marzo 2024 recante "INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 14-BIS L.R. 12/2005 E S.M.I.", sopra riportata.
b) la Deliberazione N° XII / 2629 della Giunta Regionale della Lombardia assunta nella seduta del 24/06/2024 che ha confermato che "*Sotto il profilo urbanistico il data center è compatibile con le destinazioni d'uso produttiva e direzionale. Pertanto, possono essere utilizzate in tal senso sia aree che immobili con tale destinazione*".

2.1.2 RICHIESTA 1.2

1.2 In secondo luogo il PAUR precedentemente ottenuto non riguarda il progetto di centro dati e dunque dello stesso non si può tener conto avendo ad oggetto impatti diversi da quelli propri dell'installazione richiesta di valutazione. Si chiede pertanto di fornire puntuali chiarimenti in merito al nuovo progetto ed al relativi impatti, riformulando il SIA sotto il profilo pianificatorio e programmatico, e di riorganizzare e verificare la documentazione di riferimento, che dovrà attenere specificamente ed esclusivamente al progetto in valutazione. Gli studi ed altro utilizzati per il conseguimento del PAUR potranno venir utilizzati dal proponente, ove conferenti, all'interno di apposita e specifica documentazione relativa al centro dati.

Il SIA presentato attiene alla nuova tipologia di opera e tiene già conto del nuovo progetto in termini di impatti, motivo per il quale, come ampiamente espresso nello Studio di Impatto Ambientale, sono stati valutati, ricalcolati e mitigati, se necessario, quegli impatti derivanti dalla nuova tipologia di opera, ovvero:

- Impatti per la componente "Aria e clima", certamente di diversa natura rispetto alla precedente previsione, redigende due documenti ad hoc, ovvero lo studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera per la fase di esercizio, con reltive mappe (*R082_24_R1-APTO-VPIA-Faseesercizio* e *R096_24_R1-APTO-ATM-FaseesercizioAllegatoMappe*) e per la fase di cantiere, con relative mappe (*R101_24_R1-APTO-ATM-Fasecantiere e R101_24_R1-APTO-ATM-FasecantiereAllegatoMappe*);
- Impatti per la componente "Rumore", analogamente di diversa natura rispetto alla precedente previsione, redigende due documenti ad hoc, ovvero la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di esercizio (*R082_24_R1-APTO-VPIA-Faseesercizio*) e per la fase di cantiere (*R095_24_R1-APTO-VPIA-Fasedicantiere*);
- Impatti, di conseguenza, sulla componente "Salute umana"; redigende una valutazione di impatto sanitario (*R100_24_R1-APTO-VIS*, ora riemessa in Revisione 2 con codice *R100_24_R2-APTO-VIS* a seguito della richiesta di integrazioni);
- Per la componente "Ambiente naturale e biodiversità", come prescritto dalla scheda di piano, è stata redatta una valutazione di incidenza ecologica sul progetto in esame (*R106_24_R1-APTO-VINCA,* ora riemessa in Revisione 2 con codice *R106_24_R2-APTO-VINCA* a seguito della

richiesta di integrazioni). Inoltre, è stato eseguito un sopralluogo ad hoc i cui risultati sono contenuti nel documento consegnato *R091_24_R1-APTO-FLORA_FAUNASURVEY*.

Le uniche componenti per cui erano state implementate le consistenti opere di mitigazione e compensazione già presentate e valutate in sede di PAUR erano quelle relative alla componente Suolo, in termini di consumo di suolo, Acque superficiali e Paesaggio. Tale scelta era derivata dal fatto che gli indici urbanistici sarebbero rimasti i medesimi, e di conseguenza l'impatto sul consumo di suolo sarebbe risultato analogo, come anche la tipologia di fabbricato. L'impatto sulla componente idrica superficiale sarebbe potuto addirittura risultare addirittura inferiore in quanto, nel progetto in esame, non è previsto lo spostamento di alcun cavo/roggia.

Si evidenzia, inoltre, come l'impatto sulla componente "Traffico e viabilità" sarà, invece, sostanzialmente inferiore a quanto precedente previsto.

A questo proposito, anche a seguito di confronto con l'autorità competente, dato che la presente Valutazione di Impatto Ambientale ha ad oggetto il solo progetto di Datacenter, sono state redatte nuove relazioni specialistiche riguardanti le suddette componenti, facendo riferimento esclusivamente alla presente procedura ed alla sola area H2a.

Pertanto, da un punto della documentazione, a sostituzione della documentazione precedentemente presentata ed afferente alla passata procedura di PAUR:

1) è stata redatta una nuova relazione geologica per le sole aree pubbliche afferenti al comparto H2a (*RELAZIONE GEOLOGICA_AreePubbliche*);
2) è stata redatta una nuova relazione di invarianza idraulica per le solo aree pubbliche afferenti al comparto H2a (*RELAZIONE INVARIANZA IDRAULICA_AreePubbliche*);
3) è stata redatta una nuova relazione di impatto paesistico (*Relazione_A01_Paesistica*);
4) è stata redatta una nuova relazione di calcolo utilizzando il metodo Strain per quantificare la perdita di suolo e la necessità di compensazioni (*Relazione_A02_MetodoSTRAIN* e *Tavola_A03_Quadro complessivo interventi*, *Tavola_A04_Inquadramento interventi* e *Tavola_A05_Indicazioni progettuali*).

Da un punto di vista tecnico-metodologico, invece, si precisa che, in ogni caso, le opere di mitigazione e compensazione valutate sono le medesime che erano state assegnate alla Fase 1 (comparto H2a) del Masterplan valutato in sede di PAUR (anche se potenziamene sovrastimate rispetto all'effettivo impatto). **L'approccio seguito è stato quindi quello di integrare nel progetto tali opere, riproponendole e rivalutandole alla luce del solo impatto del nuovo progetto e nel contesto della nuova procedura di VIA** (si evidenzia che, allo stato attuale, tali opere, oltre ad essere già state autorizzate, sono anche già parzialmente già in corso di realizzazione).

In merito a questo si sottolinea anche la volontà del comune, che si è espressosi proprio in sede di Procedimento di valutazione di impatto ambientale, tramite trasmissione di parere di competenza, di confermare il medesimo set di opere di compensazione.

Pertanto, oltre a rimandare al contenuto delle relazioni specialistiche precedentemente citate:

- per la Componente "Suolo" si rimanda al contenuto delle relazioni specialistiche precedentemente citate e a quanto sintetizzato ai paragrafi 7.4.2 e 8.2 del SIA (riemesso in Revisione 2);
- per la Componente "Paesaggio e beni culturali" si rimanda al contenuto delle relazioni specialistiche precedentemente citate e a quanto sintetizzato ai paragrafi 7.4.7 e 8.3 del SIA (riemesso in Revisione 2).

2.1.3 RICHIESTA 1.3

1.3 Si chiede di fornire maggiori dettagli inerenti ai pannelli dell'impianto fotovoltaico proposti, oltre a presentare un "piano di manutenzione preventivo" che illustri le modalità di gestione dell'impianto mensilmente ed annualmente contenente le analisi delle performance dei pannelli, efficienza energetica dei medesimi nel tempo, eventuali hot-spot sui moduli (celle difettose, connessioni scadenti), tipologia di lavaggio (al fine di prevenire ulteriori inquinamenti e di non pregiudicare lo stato di qualità della falda acquifera e dei corpi idrici ricettori), degrado termico dei moduli nel tempo anche attraverso recenti sistemi di monitoraggio quali UAS (comunemente detti droni con camere termiche) che possano influire nell'ambiente per le matrici suolo, sottosuolo, aria ed acqua.

Si allega il Piano di manutenzione preventivo (*EIA RFI - PV Maintenance_IT*).

2.1.4 RICHIESTA 1.4

1.4 Si chiede di fornire una dettagliata relazione circa le operazioni di manutenzione dei serbatoi di gasolio, accompagnata da apposito cronoprogramma.

Come già indicato nella VIA (paragrafo 3.2.6), il proponente prevede un regime di manutenzione programmata e preventiva per i generatori di emergenza, compresi i serbatoi di carburante di supporto, su base giornaliera, settimanale e mensile, supportato da un monitoraggio 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dei parametri operativi quali tempi di avvio/funzionamento, consumo di carburante, rilevamento di perdite e temperatura del motore. Queste misure assicurano che la manutenzione venga eseguita in modo proattivo e che i materiali vengano sostituiti tempestivamente per garantire un funzionamento sicuro ed efficiente.

Per quanto riguarda i serbatoi di stoccaggio del gasolio, il regime di manutenzione sarà sviluppato in piena conformità con la norma UNI EN 12285-2, il Decreto Ministeriale 22/11/2017, il D.M. 03/08/2015 (prevenzione incendi) e il D.Lgs. 152/2006 (protezione dell'ambiente), nonché con le raccomandazioni OEM per le apparecchiature installate. Il programma di gestione comprenderà:

- Test di qualità del carburante (campionamento periodico e analisi per acqua, particolato, crescita microbica).
- Ispezioni dell'integrità dei serbatoi (controlli visivi per corrosione, perdite o deterioramento strutturale, oltre ad allarmi di rilevamento perdite sul sistema di gestione dell'edificio).
- Manutenzione preventiva (pulizia, filtrazione e sostituzione di pompe, filtri e sensori).
- Documentazione e conservazione dei registri per garantire la tracciabilità e la conformità.

Un piano di manutenzione operativa dettagliato, compreso un calendario completo delle ispezioni e della manutenzione dei serbatoi, sarà preparato e presentato come parte della fase di autorizzazione AIA (IPPC).

2.1.5 RICHIESTA 1.5

1.5 Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti.

In questa fase progettuale non si hanno a disposizione gli elementi per redigere un piano operativo dettagliato per la gestione dei RAEE, comprensivo di obiettivi specifici di recupero, procedure e

indicatori di monitoraggio. Quanto richiesto sarà sviluppato e presentato durante la fase di autorizzazione AIA (IPPC).

In generale, il proponente gestirà i RAEE in piena conformità con la Direttiva 2012/19/UE e il Decreto Legislativo 49/2014, con l'obiettivo di massimizzare il recupero e ridurre progressivamente la produzione di rifiuti in linea con i principi dell'economia circolare.

L'approccio gestionale si baserà sui seguenti elementi chiave:

- Valutazione e monitoraggio – Saranno effettuati audit periodici per identificare tutti i flussi di RAEE generati in loco, quantificarne i volumi e monitorare le prestazioni di riciclaggio e recupero.
- Governance – Sarà nominato un responsabile dedicato alla gestione dei rifiuti per garantire che le pratiche di gestione dei rifiuti siano integrate nelle operazioni quotidiane e continuamente migliorate.
- Circolarità e recupero: saranno introdotte iniziative per aumentare il riutilizzo e il riciclaggio a ciclo chiuso delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, con obiettivi di recupero progressivi definiti e monitorati nel tempo.
- Formazione e sensibilizzazione: il personale operativo riceverà una formazione per garantire la corretta gestione dei RAEE, mentre i fornitori e i partner saranno attivamente coinvolti per ridurre al minimo i rifiuti alla fonte.
- Reportistica e miglioramento continuo – Verranno preparati rapporti periodici per monitorare le prestazioni, identificare ulteriori opportunità di recupero e garantire l'allineamento con le migliori pratiche e gli standard internazionali (ad esempio ISO 14001).

2.1.6 RICHIESTA 1.6

1.6 Si chiede di fornire le stime dei consumi energetici ed idrici previsti per l'esercizio del Data Center, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024.

L'art. 16 del DL 131/2024 riguarda i gestori dei centri dati. Al presente livello di progettazione e di procedura di VIA i gestori non sono ancora individuati e il campus di DC sarà, con tutta probabilità, gestito da una pluralità di soggetti. Pertanto, gli unici dati che al momento è possibile fornire sono i consumi energetici e idrici previsti.

Ciò premesso, in merito ai consumi energetici, il campus è progettato con una capacità IT totale di 192 MW,e con un PUE, definito come il rapporto tra l'energia totale dell'impianto e l'energia delle apparecchiature IT – prossimo al valore obiettivo di 1,3 (applicabile ai climi freddi).

Il PUE di picco è calcolato a **1,5**, sulla base dell'edificio S1 che opera a un carico IT di 24 MW, ed è considerato rappresentativo di altri edifici grazie al loro design scalabile. Il PUE annualizzato è di **<1,3 in condizioni operative normali**. Ci saranno contatori di energia conformi alla certificazione LEED silver per tenere traccia del consumo totale di energia dell'edificio.

Questi calcoli si basano sulle seguenti ipotesi:

- Carico IT costante e massimo durante tutto l'anno;
- Condizioni operative normali (nessun guasto o manutenzione);
- Dati climatici ASHRAE IWEC2 per Linate, Milano (WMO: 160800), con un periodo di ritorno di 20 anni.

Le principali misure infrastrutturali e di efficientamento comprendono:

- **Refrigeratori condensati ad aria**, che rappresentano il 69% del carico dell'impianto, selezionati con un'efficienza minima di 3,2 EER.
- **Sistemi di continuità (UPS)** specificati con un'efficienza minima del 96% a pieno carico.
- **Trasformatori di distribuzione** conformi agli standard minimi di efficienza **Ecodesign Regulation Tier 2**.

I valori PUE derivano da dati a livello di pre-costruzione e approvvigionamento, e riflettono le pratiche standard del settore. La selezione finale dell'attrezzatura potrà ottimizzare ulteriormente le prestazioni.

Considerando un PUE = 1,3 ed un funzionamento di 8.760 h/anno, il consumo energetico di ogni edificio (totale 2) di potenza pari a 24MW IT è pari a 273.312.000 kWh, mentre pari a 546.624.000 kWh per ogni edificio (totale 3) di Potenza pari a 48MW IT, per un **totale di 2.186.496.000 kWh**.

Per quanto riguarda i consumi idrici, invece, visto che il sistema sarà raffreddato ad aria, non sarà utilizzata acqua di processo.

2.1.7 RICHIESTA 1.7

1.7 Il Proponente dovrà ritrasmettere il " Modello M 3 - predisposizione del quadro economico generale, inerente il valore complessivo dell'opera, relativamente anche all'elettrodotto ed il computo metrico estimativo con maggior dettaglio

Il modello M3 è reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte del Rappresentante legale del proponente assieme al computo metrico di dettaglio dei lavori previsti comprensivi della SSE lato utente e della linea ad alta tensione di alimentazione.

2.2 ATMOSFERA E CLIMA

2.2.1 RICHIESTA 2.1

2.1 Si chiede di indicare i dati relativi alle attività di testing dei generatori di emergenza, con particolare riferimento alla frequenza, considerando i criteri indicati nelle Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center dell'agosto 2024, ovvero:

- la riduzione al minimo delle attività periodiche di testing dei generatori di emergenza, possibilmente realizzate nelle ore centrali della giornata, e nei mesi, (aprile-settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera;
- prevedere una programmazione sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo);
- prevedere test manutentivi mensili e trimestrali su non più di un generatore al giorno;
- prevedere un eventuale coordinamento con gli altri operatori per l'effettuazione dei test annuali.

Come riportato nel SIA (*R098_24_R1- APTO – SIA*, ora riemesso in revisione 2 con codice *R098_24_R2- APTO – SIA*) e nello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera (*R096_24_R1-APTO-ATM-Faseesercizio*):

- Le attività periodiche di testing sono già ridotte al minimo e già concentrate nelle ore centrali della giornata. Analogamente, i test di maggior durata sono già concentrati nei mesi in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera;
- In relazioe ai test annuli, ovvero quelli di maggior durata, tale intenzione è già stata dichiarata al paragrafo 2.1 della relazione *R096_24_R1-APTO-ATM-Faseesercizio* e al paragrafo 3.2.2. della relazione *R098_24_R1- APTO – SIA.* Ovviamente, in questa fase, non può essere prevista alcuna programmazione.
- Come da Linee Guida dell'agosto 2024 richiamate, i test manutentivi sono relativi a "*un certo numero di gruppi elettrogeni di emergenza*" e non viene mai richiamata la necessità di non far funzionare più di un singolo gruppo elettrogeno alla volta. Si ricorda comunque che quanto simulato in sede di VIA, ovvero il funzionamento contemporaneo massimo di 7 generatori per le manutenzioni mensili, trimestrali ed annuali (sia per la componente Aria che per la componente Rumore), è il caso peggiore, a favore di cautela, e che, nelle successive fasi progettuali, potrebbe essere valutata l'ipotesi di ridurre il numero di generatori da far funzionare contemporaneamente, considerando comunque che, a regime, il numero complessivo di generatori sarà pari a 160;
- Tale intenzione è già stata dichiarata al paragrafo 7.2.2. del *R098_24_R1- APTO – SIA* (ora riemesso in revisione 2 con codice *R098_24_R2- APTO – SIA*) con particolare riferimento al DC di Noviglio in quanto l'unico per cui si è ravvisato il potenziale comulo degli impatti.

2.2.2 RICHIESTA 2.2

2.2 Produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare, riportando le singole targhette con la potenzialità massima.

In questa fase ciò che è disponibile per i generatori di emergenza sono le prestazioni in termini di emissioni, che il fornitore finale che sarà scelto dovrà naturalmente garantire, fatte salve ulteriori prescrizioni che dovessero emerge dalla procedura di VIA o dalla AIA.

Non sono in questo momento disponibili le schede tecniche dei generatori che verranno installati né tantomeno le targhette, in quanto il fornitore deve ancora essere selezionato.

2.2.3 RICHIESTA 2.3

2.3 Presentare una valutazione sulle polveri generate in fase di cantiere dalle attività più impattanti della realizzazione del Data Center utilizzando i fattori di emissione US-EPA AP-42. Dovrà essere fornita la metodologia di calcolo di ciascuna operazione di cantiere che concorre alla produzione di polveri (attività di movimentazione solidi generata dalle attività di scavo e demolizioni, erosione del vento su aree non protette, transito dei mezzi su strade non pavimentate…).

La valutazione è contenuta nel documento già agli atti (*R101_24_R1-APTO-ATM-Fase cantiere*) che già contiene al Capitolo 3 quanto richiesto.

2.2.4 RICHIESTA 2.4

2.4 Si chiede di fornire una Analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, seguendo i recenti Indirizzi per la verifica climatica che si applicano alle infrastrutture secondo i criteri definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" in data 6 ottobre 20231, tenendo anche conto della metodologia riportata negli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

L'analisi della resilienza dell'opera è già contenuta nella relazione depositata: *R054_24_R1-APTO-Fattoriclimatici*.

2.2.5 RICHIESTA 2.5

2.5 Sempre in merito alla resilienza climatica, il Proponente dovrò predisporre un aggiornamento della documentazione presentata facendo riferimento alla Guida del MEF nel rispetto dei principi DNSH (Circolare 22 del 14/05/2024 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente")

L'analisi della resilienza dell'opera già contenuta nella relazione depositata: *R054_24_R1-APTO-Fattoriclimatici* contiene quanto richiesto.

2.2.6 RICHIES TA 2.6

2.6 Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.

Come già riportato al paragrafo 3.2.2 del SIA depositato, nonché come meglio descritto ed argomentato nel documento *R082_24_R1-APTO-VPIA-Faseesercizio* già depositato, tutti i generatori saranno dotati di SCR che, oltre agli NO_X, garantiscono un abbattimento anche del PM. Si riporta anche nel seguito la tabella con gli abbattimenti previsti per i principali inquinanti.

Emissioni	Senza SCR (mg/m3) @ 5% O2	Con SCR (mg/m3) @ 5% O2
CO	856	100
NOx	3667	100
PM	40	10

2.2.7 RICHIESTA 2.7

2.7 Inoltre dovrà essere valutata la possibilità di far ricorso a combustibili da biomasse a filiera certificata.

Il proponente ha valutato la possibilità di utilizzare combustibili derivati dalla biomassa provenienti da filiere certificate.

I generatori di emergenza per il data center di Lacchiarella saranno selezionati tra quelli in grado di funzionare sia con diesel fossile convenzionale sia con HVO (olio vegetale idrotrattato), un combustibile rinnovabile conforme alle specifiche EN15940.

L'HVO rappresenta un microcarburante di nuova generazione che può essere prodotto da vari oli vegetali e grassi di scarto/residui. Se proveniente da filiere certificate in conformità con la direttiva sulle energie rinnovabili (UE) 2018/2001 (ad esempio certificazione ISCC o RSB), l'HVO si qualifica come opzione di carburante sostenibile.

Le prestazioni dell'HVO sono paragonabili a quelle del gasolio, mentre le emissioni sono generalmente migliori:

- Le emissioni di CO_2 durante il ciclo di vita sono in genere ridotte di oltre il 75%.
- Le emissioni di NO_x sono paragonabili o leggermente ridotte.
- Le emissioni di particolato (PM) possono essere ridotte del 50-80%.

In ogni caso, l valutazione dell'impatto ambientale è stata effettuata ipotizzando l'uso esclusivo di diesel fossile convenzionale, che rappresenta lo scenario peggiore in termini di emissioni. Tuttavia, la scelta di generatori di emergenza in grado di funzionare sia con diesel convenzionale che HVO, garantirà flessibilità dell'approvvigionamento. Il proponente riconosce i potenziali benefici ambientali dell'HVO e di altri biocarburanti certificati e si impegna a studiare ulteriormente il loro potenziale utilizzo, tenendo conto della disponibilità di approvvigionamento a lungo termine, dello stato di certificazione e della redditività commerciale complessiva.

2.3 RUMORE

2.3.1 RICHIESTA 3.1

3.1 Il Proponente dovrà integrare il documento denominato "Valutazione previsionale di impatto acustico - Fase di cantiere", prevedendo un'indagine fonometrica presso i recettori potenzialmente più esposti, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti normativi o chiederne eventuale deroga al Comune Lacchiarella.

Il dettaglio dei rilievi acustici finalizzati alla verifica degli impatti è riportato nella sezione corrispondente del Progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con particolare riferimento alla fase di Corso d'Opera.

Si rimanda, quindi, al documento presentato *R102_24_R1-APTO-PMA* (ora riemesso in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-PMA*) e alle relative tavole *R102_24_R1-APTO-TavolePMA-ALLEGATO* (ora riemesse in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-TavolePMA-ALLEGATO*), del quale si riporta di seguito un estratto per la fase di cantiere.

In sintesi, il PMA sotto il profilo acustico per la fase di cantiere prevede quanto segue.

Il monitoraggio in corso d'opera è previsto per tutta la durata prevista dei lavori.

Le misure presso i ricettori saranno condotte con frequenza semestrale.

I punti di monitoraggio sono stati individuati considerando le aree maggiormente influenzate dalla realizzazione dei lavori e dall'esercizio delle opere. La selezione è stata fatta a partire da quelli identificati dalla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Sono stati individuati, tra i ricettori potenzialmente interessati, quelli ritenuti rappresentativi ai fini della valutazione dell'eventuale impatto sia per la fase di costruzione che per quella di esercizio. Pertanto, sono stati scelti come ricettori gli edifici residenziali più prossimi all'area d'intervento.

Per tutti i punti deve essere garantito il raffronto tra la fase di Ante-operam e le successive fasi dove previste, pertanto, la localizzazione deve essere la stessa.

I dettagli circa l'esatto recettore scelto, comprensivo dei riferimenti del proprietario, fatte salve le ovvie accortezze per la tutela della privacy, saranno forniti prima dell'inizio della prima campagna di misure. In Figura 2-1 sono riportati in rosso i punti di misura.

Figura 2-1 – Posizione dei punti di misura

Tabella 2-1 – Quadro sinottico dei punti di monitoraggio - Componente Ambientale Rumore – CORSO d'OPERA

Punto di misura	***Comune***	***Tipo di misura***	**Fase**
			CO
RUM_ 01	*Lacchiarella*	24 h	☒
RUM_ 02	*Lacchiarella*	24 h	☒
Frequenza			*Semestrale*
Numero complessivo campagne			*9*

2.3.2 RICHIESTA 3.2

3.2 Altresì, si ritiene necessaria l'integrazione della "Valutazione previsionale di impatto acustico - Fase di esercizio" con la previsione della comunicazione - con almeno 15 giorni di preavviso - della data di esecuzione delle campagne fonometriche finalizzate alla verifica dei limiti di rumore, con particolare riguardo al limite differenziale notturno, nonché le postazioni di misura individuate per il monitoraggio e le sorgenti sonore attive.

Tali considerazioni sono afferenti al Piano di Monitoraggio, con particolare riferimento alla fase di Post Opera e non alla Valutazione previsionale di impatto acustico.

Si rimanda quindi al documento presentato *R102_24_R1-APTO-PMA* (ora riemesso in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-PMA*) e alle relative tavole *R102_24_R1-APTO-TavolePMA-ALLEGATO* (ora riemesse in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-TavolePMA-ALLEGATO*), del quale si riporta di seguito un estratto.

In sintesi, il PMA sotto il profilo acustico per la fase di esercizio prevede quanto segue.

Il monitoraggio post-operam è finalizzato alla verifica dello stato della componente a seguito delle pressioni indotte dalle azioni progettuali e quale verifica dell'efficacia delle misure adottate contestualmente alla realizzazione dell'opera.

Saranno effettuate campagne con frequenza semestrale a partire dall'entrata in esercizio a regime dell'intero datacenter e per i successivi per 24 mesi

Il monitoraggio in corso d'opera è previsto per tutta la durata prevista dei lavori.

Le misure presso i ricettori saranno condotte con frequenza semestrale.

I punti di monitoraggio sono stati individuati considerando le aree maggiormente influenzate dalla realizzazione dei lavori e dall'esercizio delle opere. La selezione è stata fatta a partire da quelli identificati dalla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Sono stati individuati, tra i ricettori potenzialmente interessati, quelli ritenuti rappresentativi ai fini della valutazione dell'eventuale impatto sia per la fase di costruzione che per quella di esercizio. Pertanto, sono stati scelti come ricettori gli edifici residenziali più prossimi all'area d'intervento.

Per tutti i punti deve essere garantito il raffronto tra la fase di Ante-operam e le successive fasi dove previste, pertanto, la localizzazione deve essere la stessa.

I dettagli circa l'esatto recettore scelto, comprensivo dei riferimenti del proprietario, fatte salve le ovvie accortezze per la tutela della privacy, saranno forniti prima dell'inizio della prima campagna di misure. In Figura 2-1 sono riportati in rosso i punti di misura.

Figura 2-2 – Posizione dei punti di misura

Tabella 2-2 – Quadro sinottico dei punti di monitoraggio - Componente Ambientale Rumore – POST OPERA

Punto di misura	***Comune***	***Tipo di misura***	**Fase**
			PO
RUM_ 01	*Lacchiarella*	24 h	☒
RUM_ 02	*Lacchiarella*	24 h	☒
Frequenza			*Semestrale*
Numero complessivo campagne			*4*

2.3.3 RICHIESTA 3.3

3.3 Il documento sopracitato dovrà inoltre prevedere il monitoraggio durante un'operazione di manutenzione ritenuta maggiormente impattante dal punto di vista acustico in modo da verificare la reale sussistenza dei potenziali superamenti previsti, al fine di predisporre eventuali appositi interventi di mitigazione sonora

Tali considerazioni sono afferenti al Piano di Monitoraggio, con particolare riferimento alla fase di Post Opera e non alla Valutazione previsionale di impatto acustico.

Si rimanda quindi al documento presentato *R102_24_R1-APTO-PMA* (ora riemesso in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-PMA*) e alle relative tavole *R102_24_R1-APTO-TavolePMA-ALLEGATO* (ora riemesse in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-TavolePMA-ALLEGATO*), del quale si riporta di seguito un estratto

Si rimanda al punto precedente per la descrizione sintetica di quanto prevede il PMA sotto il profilo acustico per la fase di esercizio.

2.3.4 RICHIESTA 3.4

3.4 La relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ed iscritto ad ENTECA "Elenco Nazionale dei TEcnici Competenti in Acustica" e l'elaborazione dei dati dovrà essere eseguita anche a mezzo di specifico software di modellazione.

Come rilevabile dal timbro in copertina di entrambi i documenti (*R082_24_R1-APTO-VPIA-Faseesercizio e R095_24_R1-APTO-VPIA-Fasedicantiere*) e altrettanto rilevabile ai paragrafi 1.1 di entrambi i documenti:

"La presente documentazione di impatto acustico è stata redatta dall'Ing. Luca Del Furia, riconosciuto "tecnico competente in acustica ambientale", ai sensi della legge quadro n. 447/1995, art. 2, commi 6 e 7, con Decreto della Regione Lombardia 3824 del 21 Aprile 2009, (ENTECA n° 1686) con la collaborazione dell'Ing. Marika Viviana Squeri, riconosciuta "tecnico competente in acustica ambientale", ai sensi della legge quadro n. 447/1995, art. 2, commi 6 e 7, con Decreto della Regione Lombardia 5850 del 3 Maggio 2022 (ENTECA n° 12159)."

Infine, come già indicato nelle relazioni, <u>tutte</u> le elaborazioni sono state eseguite tramite specifico software di modellazione (CADNA A).

2.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.4.1 RICHIESTA 4.1

4.1 Al fine di evitare possibili sversamenti, si chiede di effettuare il rifornimento dei veicoli su superficie impermeabile.

Se per "veicoli" si intendono i serbatoi di stoccaggio del carburante dei generatori, la superficie finita delle baie di carico è progettata in calcestruzzo impermeabile con cordoli a fascio. L'area è progettata in pendenza verso la linea del cordolo, dove sono installati scarichi lineari per la raccolta delle acque meteoriche attraverso un sistema dedicato dotato di un intercettatore di carburante interrato dotato di valvola di intercettazione manuale. Il canale intercettore è progettato per contenere fino a 10.000 litri di carburante in caso di fuoriuscita, evitando così la contaminazione del sistema di drenaggio principale.

2.4.2 RICHIESTA 4.2

4.2 Si chiede di redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure "in situ" di insediamento e/o nelle acque. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto.

In riferimento alla richiesta di approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas Radon nei terreni e sulle misure proposte da progetto, si comunica quanto segue:

1. Sito

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti, **Lacchiarella non è incluso tra i comuni prioritari a rischio radon** identificati nell'allegato 2 della delibera regionale n. 508 del 26.06.2023.

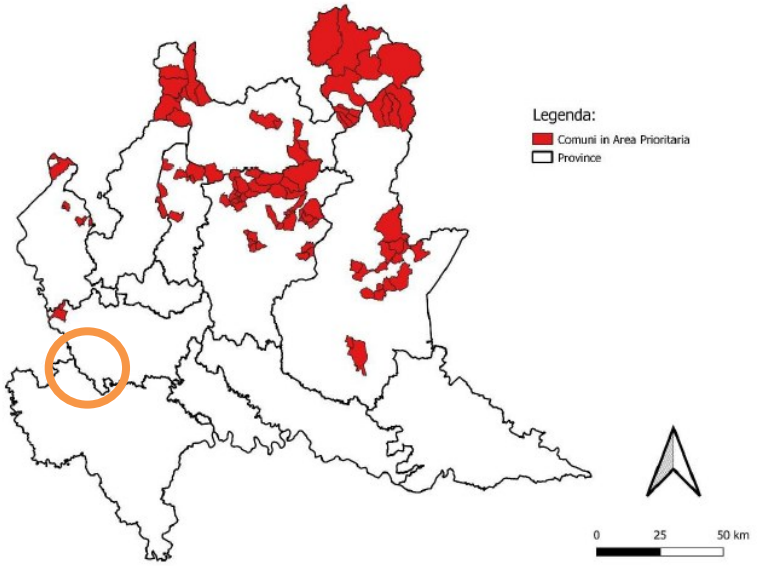

Fig. 15 – Comuni lombardi classificati in area prioritaria

Il Data center si trova pertanto in un'area a basso rischio relativo al radon.

2. Misure previste

Benché il rischio radon risulti trascurabile, il progetto del Datacenter di Lacchiarella adotta alcuni provvedimenti che lo riducono ulteriormente:

- impermeabilizzazione del terreno sottostante alla struttura attraverso una membrana che funge anche da barriera contro il radon.
- sistema di protezione attivo, attraverso pozzetti e tubazioni per l'estrazione forzata del gas.
- assenza di parti interrate, in particolar modo adibite all'occupazione da parte di lavoratori.

Di seguito vengono presentati i sistemi proposti.

Il progetto prevede la realizzazione di una soletta al piano terra in calcestruzzo non portante, al di sotto della quale è **posata una membrana tecnica con funzione combinata di barriera all'umidità e al gas radon**, finalizzata alla protezione dell'ambiente interno. Tale membrana è applicata sopra **più strati di materiale inerte (ghiaia)**, posati e compattati in strati successivi (spessore complessivo 300–400 mm).

Come misura di protezione oltre alla membrana, presente sotto tutta la superficie della soletta degli edifici Datacenter, nell'**area con permanenza costante di persone**, ossia l'area amministrativa, **è predisposto un sistema di mitigazione "attivo"**. Tale sistema consiste in una **rete di pozzetti di raccolta e tubazioni**, installati sotto la soletta e la membrana, **all'interno dello strato di ghiaia**. Le tubazioni sono posate con una **pendenza verso l'esterno dell'impronta dell'edificio** e sono **sigillate a livello del piano campagna**.

Nel caso in cui i livelli di radon risultino **superiori ai valori considerati accettabili**, è possibile collegare **ventilatori mobili di estrazione** direttamente alle tubazioni a livello del suolo, così da

attivare l'estrazione forzata del gas e disperderlo in sicurezza nell'atmosfera. Una volta che i livelli di radon saranno rientrati nei limiti accettabili, i ventilatori verranno rimossi.

Tale sistema è implementato in tutti i locali ed edifici con permanenza di persone, quale la guardiola.

Infine, il progetto **non prevede alcun piano interrato**, né con permanenza di persone, né senza, che possa richiedere ulteriori misure di protezione.

In conclusione, visto quanto sopra e considerato, inoltre che:

- il datacenter può considerarsi attività a basso rischio;
- il terreno è sempre stato un terreno agricolo ed il livello della falda è molto alto;
- le soluzioni progettuali già previste (barriera radon, strati di ghiaia, predisposizione alla ventilazione attiva) offrono un livello di protezione preventivo adeguato;

non si ravvede la necessità di proseguire con un approfondimento tecnico in materia.

2.5 BIODIVERSITÀ, ECOSISTEMI E PAESAGGIO

2.5.1 RICHIESTA 5.1

5.1 Considerata l'entità del progetto in esame, e l'impatto in termini di consumo di suolo naturale con effetti anche sulla biodiversità, si chiede che le misure mitigative e/o compensative previste dal Proponente - sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio – vengano irrobustite, prevedendo la realizzazione di ulteriori misure di restoration ecology e prediligendo interventi inspirati all'All. VII del Regolamento 1991/2024 anche a livello di area vasta, non solo negli immediati intorni del progetto, anche in considerazione degli impatti cumulativi, con previsioni di eradicazione delle specie invasive con metodi non dannosi per gli ecosistemi.

Le misure di mitigazione e compensazione previste tengono già conto dell'area vasta. A questo proposito si rimanda ai documenti: *Relazione_A01_Paesistica, Relazione_A02_MetodoSTRAIN, Tavola_A03_Quadro complessivo interventi, Tavola_A04_Inquadramento interventi* e *Tavola_A05_Indicazioni progettuali*, oltreché al paragrafo 2.1.2 per una spiegazione più completa di tale nuova documentazione.

Come si evince, in particolare dalla Relazione di calcolo del metodo Strain, l'impatto risulta ben più che compensato dagli interventi proposti.

Inoltre, verrà rafforzata la fascia arboreo-arbustiva prevista lungo il margine orientale del sito, che costituisce uno degli elementi distintivi dell'intervento.

La misura risponde tanto alla necessità di mitigare visivamente le volumetrie in progetto, quanto a quella di sfumare la cesura netta con il territorio del Parco Agricolo Sud Milano costituita dalla SP105 Badile-Lacchiarella. Tale tracciato a doppia corsia, infatti, pur rispettando l'andamento nord-sud dell'adiacente Cavo Marozzi Rainoldi, interrompe la continuità del tessuto rurale costituito dall'equilibrio fra parcelle a seminativo e canali artificiali.

La forestazione prevista all'interno del confine di proprietà arretra la recinzione di circa 20 metri (13 in un breve tratto) per agire in continuità con le opere di mitigazione esterne, avviando un processo di aumento della complessità vegetale e della biodiversità a partire da terreni attualmente gestiti a risaia.

In risposta alla richiesta, si conferma la disponibilità a migliorare l'inserimento paesaggistico del nuovo insediamento attraverso il potenziamento della fascia boscata di nuova formazione lungo il tratto maggiormente in contatto con la SP15 e la pista ciclopedonale.

Figura 2-3 - In viola, il tratto interessato dal potenziamento delle opere di riforestazione

In tale fascia, lunga complessivamente 600 metri, per un'area di 8.970 m^2, si propone un miglioramento dal punto di vista qualitativo. Le esigenze operative del sito non consentono, infatti, di cedere ulteriore spazio: a farne le spese sarebbero proprio le *Nature Based Solutions* previste per favorire il drenaggio e la gestione sostenibile delle acque meteoriche lungo il margine dell'area privata. Il miglioramento qualitativo consisterà in:

- Aumento della densità di impianto da 2.000 piante/ha a 2.400 piante/ha: da 5.800 a 6.140 alberi e arbusti (+ 340 piante, di cui 85 arboree);
- 30% dei nuovi alberi messi a dimora costituito da esemplari più maturi al fine di ottenere una mitigazione visiva in tempi relativamente più rapidi (25 alberi).

Figura 2-4 -Piantine forestali S1T1 ed esemplare di Acer campestre in vaso 24, altezza 200-250 cm

Il ricorso a piante più mature, che richiedono maggiori attenzioni in fase di attecchimento, è sostenuto dalla previsione di realizzare un impianto di irrigazione di soccorso nell'area in questione, nonché dalla maggiore facilità di accesso dal lato strada nel caso di utilizzo di autobotti per le bagnature.

2.5.2 RICHIESTA 5.2

5.2 In particolare, nel documento denominato "Caratterizzazione Vegetazione e Fauna - Rapporto di Campagna", il Proponente ha affermato che nell'incolto erbaceo sono presenti specie alloctone, facendo riferimento alla *Erigeron Canadensis*, specie non solo alloctona ma anche invasiva. Si ritiene pertanto necessaria una puntuale descrizione della gestione che si intenderebbe intraprendere, volta alla segnalazione e all'eradicazione di tale specie e simili.

In relazione alla prevenzione della colonizzazione e diffusione delle specie aliene invasive (IAS) durante la fase di cantiere sarà posta particolare attenzione, in tutte le aree di movimentazione terra e sui cumuli di terreno naturale accantonati, mediante operazioni di rimozione/contenimento secondo la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive

(https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-ela-gestione-delle-specie-aliene-invasive/), aggiornata e approvata con d.g.r. 7387 del 21/11/2022.

In merito alla corretta gestione del cantiere si prenderanno a riferimento le "Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri (maggio 2022)" disponibili nel sito web di ARPA Lombardia.

2.5.3 RICHIESTA 5.3

5.3 Inoltre, si chiede di prevedere apposita rendicontazione, anche fotografica, corredata da un cronoprogramma di dettaglio di esecuzione degli interventi. Quanto al progetto del verde e alla sua gestione, si dovrà tener conto dei C.A.M. di settore.

Si prevederà apposita rendicontazione anche fotografico corredata dal cronoprogramma di dettaglio di esecuzione degli interventi.

2.5.4 RICHIESTA 5.4

5.4 Ancora, si chiede la realizzazione di un Piano di implementazione delle funzioni ecosistemiche delle aree di interesse naturalistico circostanti all'intervento, con interventi mirati a favorire le specie di maggior rilevanza conservazionistica, anche in considerazione della prossimità del sito Rete Natura 2000 "Oasi di Lacchiarella" IT2050010.

Anche a seguito della richiesta dell'Ente gestore del Parco, l'operatore si rende disponibile a contribuire, per un massimo € 250,000.00, alla realizzazione di ulteriori opere di compensazione ambientale di valenza territoriale, con l'obiettivo prioritario di potenziare i caratteri naturali delle aree circostanti l"Oasi di Lacchiarella", al fine di rafforzarne la funzionalità ecologica, contribuendo a limitarne l'isolamento dello stesso Sito della Rete Natura 2000.

A questo fine l'operatore si rende quindi disponibile ad un confronto in tale senso sia con l'Amministrazione comunale di Lacchiarella, sia con l'Ente gestore del Parco.

2.5.5 RICHIESTA 5.5

5.5 Riguardo alla piantumazione di specie arboree, si chiede di prediligere nella progettazione essenze a ridotto rilascio di pollini al fine di contenere i fenomeni allergici nei soggetti sensibili.

Le specie arboree proposte per le **opere a verde dell'area privata** sono tutte mutuate dalla lista delle piante autoctone presenti nel Parco Agricolo Sud Milano*: Acer campestre, Fraxinus ornus, Malus sylvestris, Prunus avium, Prunus padus, Tilia cordata.*

I filari, inoltre, sono costituiti da cultivar che, pur mantenendo la coerenza con le presenze del Parco, rispondono alle esigenze di supervisione del sito grazie al loro portamento fastigiato: *Carpinus betulus* 'Frans Fontaine' e *Crataegus monogyna* 'Stricta'. In aggiunta alle specie locali, il progetto propone due specie (sempre autoctone) per favorire l'avifauna con le loro bacche autunnali: *Sorbus aucuparia* (Sorbo degli uccellatori) e dal *Sorbus torminalis* (Ciavardello).

Al fine di limitare la presenza di specie allergeniche, nelle fasi successive del progetto si minimizzerà l'impiego di *Tilia Cordata* e si valuterà la sostituzione del filare di *Carpinus betulus* 'Frans Fontaine' con un'altra specie, nel rispetto degli spazi disponibili per la messa a dimora. Per il momento si propone l'estensione dell'uso del *Crataegus monogyna* 'Stricta' o l'introduzione del *Prunus cerasifera* 'Pissardii', anch'esso gradito dall'avifauna ma con maggiori esigenze di spazio che andranno verificate con le altre componenti del progetto.

Al fine di contenere la diffusione di specie allergeniche non arboree nelle aree private, inoltre, nel redigere il piano di manutenzione delle opere a verde si porrà particolare attenzione alla gestione delle infestanti come *Artemisia vulgaris* (Artemisia), *Ambrosia artemisifolia* (Ambrosia), *Parietaria diffusa* (Parietaria) e delle poacee al fine di limitarne la presenza nelle aree ruderali attraverso le

opportune operazioni di eradicazione e di sfalcio prima del raggiungimento della fioritura e del conseguente rilascio di pollini in atmosfera.

ANALISI SPECIE ARBOREE DI PROGETTO – Opere a verde area privata

Specie/Cultivar	Famiglia	Allergenicità	Periodo di dispersione del polline	Note
Acer campestre	*Sapindaceae*	Bassa	IV – V	Eventualmente, impiegare piante femminili che non producono polline
Fraxinus ornus	*Oleaceae*	Media	IV – V	Non è causa di sensibilizzazioni clinicamente importanti, non costituisce un rischio per le allergie respiratorie
Carpinus betulus 'Frans Fontaine'	*Betulaceae*	Media	II - IV	Cultivar solo maschile che produce abbondante polline. Si propone la sua sostituzione con *Prunus cerasifera* 'Pissardii' (Àmolo/Mirabolano), piccolo albero rustico, deciduo che raggiunge i 7 metri di altezza. I frutti, commestibili, sono apprezzati dall'avifauna. Oppure con *Crataegus monogyna* 'Stricta'.
Crataegus monogyna 'Stricta'	*Rosaceae*	Nessuna evidenza	IV – V	-
Malus sylvestris	*Rosaceae*	Nessuna evidenza	IV	-
Prunus avium	*Rosaceae*	Nessuna evidenza	IV - V	-
Prunus padus	*Rosaceae*	Nessuna evidenza	IV - VI	-
Sorbus aucuparia	*Rosaceae*	Nessuna evidenza	V - VI	-
Sorbus torminalis	*Rosaceae*	Nessuna evidenza	V - VI	-
Tilia cordata	*Malvaceae*		VI - VII	Limitare la piantagione a pochi esemplari considerato che, pur essendo un albero entomofilo, tuttavia, produce abbondante polline.

Fonti:

Bianchi T., Papponi L., Piante allergeniche e verde pubblico, Fondazione Minoprio.

Allergenicità delle piante arboree e arbustive destinate al verde urbano italiano. Revisione Sistematica e Raccomandazioni basate sull'evidenza, consultabile all'indirizzo https://www.allergologico.it/piante/allergenicita-piante.html

Per quanto riguarda le **opere di rimboschimento, le siepi campestri e le opere di ingegneria naturalistica** lungo il Fontanile Pilastrello, si provvederà a rimodulare l'elenco e le percentuali di impiego delle specie approvate in fase di PAUR al fine di limitare il numero degli esemplari allergenici. Tale limitazione sarà estesa alle specie arbustive. Il nuovo elenco di specie terrà conto anche della richiesta formulata da Regione Lombardia circa l'impiego di specie meno mesofile per meglio rispondere al cambiamento climatico (vedere punto 8.1 – Richieste di Integrazione di Regione Lombardia). L'obiettivo è quello di avviare un processo di forestazione in grado di bilanciare resilienza e ricchezza floristica, con qualche concessione alle specie allergeniche per sostenere la biodiversità. Non va infatti trascurato che la diffusione del polline è una strategia di propagazione impiegata dalle specie anemofile (e talvolta anche entomofile), indispensabile per prolungare nel tempo e accrescere la consistenza floristica dell'area, e che le aree interessate dalle opere di mitigazione sono destinate solo in subordine alla fruizione umana.

2.5.6 RICHIESTA 5.6

5.6 Con riferimento agli impatti derivanti da inquinamento luminoso, si chiede che questo non solo non arrechi disturbo alla popolazione, ma neanche a fauna ed avifauna (cfr. Studio d'Impatto Ambientale, par. 7.4.4.4.)

Gli apparecchi di illuminazione esterna sono progettati in modo da evitare illuminazione verticale e per ridurre il più possibile la dispersione orizzontale della luce. Il controllo avviene tramite interruttori orari astronomici elettronici che assicurano che le luci siano accese solo quando veramente necessario, riducendo l'illuminazione non necessaria durante i periodi sensibili come il tramonto e l'alba. La regolazione delle luci avviene automaticamente anche per i cambiamenti stagionali e l'ora legale. Queste accortezze progettuali riducono quindi al minimo il disturbo a fauna ed avifauna.

2.6 CAMPI ELETTROMAGNETICI

2.6.1 RICHIESTA 6.1

6.1 Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008. Lo studio dovrà indagare gli impatti ascrivibili alle apparecchiature installate nell'area del data center e della nuova sottostazione elettrica di progetto. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità (3μT) e valore di attenzione (5kV/m)

- Verifica planimetrica dell'eventuale presenza di recettori ricadenti all'interno della fascia di rispetto.

Fasce di rispetto

Nello studio relativo alle radiazioni non ionizzanti presentato ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sono state indicate le distanze alle quali sono attesi livelli di induzione magnetica inferiori a 3 μT, che costituisce il livello obiettivo di qualità da conseguire negli ambienti ad esposizione prolungata di persone (superiore alle quattro ore giornaliere).

Detto calcolo è stato condotto considerando la potenza di connessione richiesta al gestore della rete di trasmissione e in accordo con la Norma CEI 106-11 *Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) - Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo*, ed in particolare applicando quanto riportato al par. 6.2.3, formule (19) e (21).

Facendo seguito a quanto richiesto dalla Regione Lombardia quale documentazione integrativa sono stati indicati i livelli di induzione magnetica determinati considerando altresì:

- la corrente massima nel cavo in relazione alla temperatura limite (90 C°), determinata in funzione della sezione dei conduttori e delle sezioni di posa dei conduttori, pari a 855 A,
- e, oltre alle quote terreno e 1 m dalla quota del terreno, la distanza per la quale si hanno livelli di induzione magnetica inferiori a 3 μT alla quota di posa del cavo.

Dette valutazioni sono sviluppate con riferimento alle diverse sezioni di posa del cavo presenti lungo il tracciato dell'elettrodotto.

Si rimanda pertanto alle valutazioni predisposte in risposta alle richieste formulate dalla Regione Lombardia.

Per quanto attiene il campo elettrico, si ricorda che il progetto prevede la realizzazione di:

- un collegamento elettrico costituito da due elettrodotti interrati indipendenti tra loro con tracciato parallelo, tra la stazione Terna di Lacchiarella e la sottostazione di trasformazione AT/MT;
- una sottostazione che sarà localizzata presso il Datacenter nella quale saranno alloggiati i trasformatori elettrici per la conversione dell'energia elettrica dalla tensione AT 380 kV ai valori di media tensione con la quale verrà alimentato il Datacenter stesso

Come indicato al paragrafo 4.1.1 dell'elaborato "Radiazioni non ionizzanti", la valutazione del campo elettrico viene condotta quando si è in presenza di sorgenti elettriche che utilizzano l'aria come isolante. Tale situazione di verifica principalmente per linee in alta tensione che prevedono conduttori nudi ancorati mediante catene di isolatori a tralicci metallici. Nel caso in esame, ove siamo in presenza di un sistema in AT di tipo GIS o cavi interrati il campo elettrico risulta confinato all'interno del contenimento metallico del GIS e pertanto risulta completamente schermato mentre per quanto riguarda la distribuzione in MT i cavi risultano essere schermati e, inoltre, essendo anche istallati nel terreno, quest'ultimo funge ulteriormente da schermatura per il campo elettrico.

Quindi per l'impianto in esame si può affermare che i campi elettrici generati sono trascurabili, ovunque con valori inferiori a 5 kV/m.

Verifica planimetria

Per quanto riguarda l'induzione magnetica, si veda la tavola allegata *13032001PD01IESDIS02R2_Planimetria DPA 250717 Tav02* nella quale viene riportata la distanza dall'elettrodotto come proiezione della isosuperficie a 3 μT che costituisce l'obiettivo di qualità (valutato considerando corrente 855 A) con riferimento alle sezioni dell'elettrodotto in trincea, in trivellazione orizzontale controllata e in corrispondenza delle buche giunti.

Per quanto riguarda il campo elettrico, come detto, i livelli risultano ovunque inferiori al valore di attenzione fissato dalla normativa pari a 5 kV/m.

2.7 AMBIENTE IDRICO

2.7.1 RICHIESTA 7.1

7.1 Produrre una planimetria della rete delle acque presenti all'interno dell'insediamento e delle opere di invarianza idraulica in progetto.

Si rimanda alla tavola allegata *SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101020-101025*.

2.8 GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO

2.8.1 RICHIESTA 8.1

8.1 Il Proponente dovrà trasmettere i risultati delle prove e analisi geotecniche di laboratorio ai sensi Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001. Dovranno essere allegati anche i rapporti di prova delle prove meccaniche che dovranno essere previste al fine di valutare i cedimenti immediati e a lungo termine

Si rimanda all'allegato 7 della Relazione geotecnica CSG PALLADIO allegata (*CSG PALLADIO - RELAZIONE GEOLOGICA*), che presenta i risultati di tutte le prove meccaniche eseguite. Si precisa che il laboratorio è ufficialmente autorizzato per le prove e le certificazioni di laboratorio geotecniche secondo la normativa italiana in materia.

2.9 SALUTE PUBBLICA

2.9.1 RICHIESTA 9.1

9.1 Il documento "Valutazione di impatto sanitario" dovrà essere integrato con apposito piano di prevenzione e controllo della Legionella in relazione all'utilizzo di sistemi di raffreddamento.

Il sistema di raffreddamento previsto non è ad acqua, ma ad aria, pertanto, la Legionella non rappresenta un problema in quanto manca l'elemento chiave necessario alla proliferazione del batterio: l'acqua.

Infatti, i sistemi di raffreddamento ad aria funzionano attraverso scambiatori di calore raffreddati da aria ambiente, senza impiegare acqua in circolo o evaporazione. Questo comporta assenza di acqua stagnante o in ricircolo, assenza di aerosol di origine idrica, cioè niente goccioline contaminabili da inalare, assenza di biofilm acquosi, cioè nessun ambiente umido interno dove la Legionella possa sopravvivere e moltiplicarsi.

2.10 GESTIONE DEI RIFIUTI E TERRE E ROCCE DA SCAVO

2.10.1 RICHIESTA 10.1

10.1 Il Proponente dovrà fornire una quantificazione dei volumi di scavo tenendo conto di tutte le opere che comportino movimento di terra.

Come riportato al paragrafo 7.3.2. del SIA, *"Le attività di cantiere prevedono lo scavo di circa 78.000 m³ di terra sciolta da scavo (corrispondente ad uno scavo di profondità pari a circa 40 cm) che verrà smaltita esternamente al sito. La valutazione del rischio di alluvione pluviale del sito indica la necessità di elevare il livello del comparto per mitigare qualsiasi rischio associato con potenziali allagamenti. Ciò richiede l'importazione di grandi volumi di materiale di riempimento tecnico: le stime effettuate indicano un quantitativo di circa 147.000 m³ di riempimento."*

A completamento, tale scavo avverrà nell'ambito dei lavori di sterro iniziali durante i quali tutto il terriccio sarà rimosso dal sito per garantire la completa rimozione del materiale organico. Questa misura è necessaria per prevenire futuri problemi di assestamento e spostamento che potrebbero compromettere la stabilità del terreno finito. Si prevede che circa un terzo di questo volume totale sarà associato alla prima fase dello sviluppo. Dopo la rimozione del terriccio, il sito sarà rialzato per raggiungere i livelli finiti progettati. Ulteriori scavi saranno necessari su base temporanea per l'installazione di servizi sotterranei. La profondità di scavo per questi servizi varierà in tutto il sito, con livelli di inversione della trincea generalmente intorno a 96,00 m, che in genere è 1,2 m sotto il livello del suolo esistente. In alcune aree, in particolare nei punti di attraversamento in cui i servizi devono passare l'uno sotto l'altro per evitare scontri, le profondità di scavo possono variare da 96,90 m a un minimo di 95,05 m.

2.10.2 RICHIESTA 10.2

10.2 Il Proponente dovrà chiarire se è previsto il riutilizzo in sito dei materiali di scavo per il rinterro delle opere in progetto ed eventuali scavi per le opere di regimazione delle acque superficiali; scotico per la realizzazione delle infrastrutture provvisione di stoccaggio e delle aree di passaggio.

Tutto il materiale scavato verrà conferito come rifiuto presso impianti esterni autorizzati in quanto, trattandosi di materiale superficiale di terreno agricolo presenta caratteristiche geotecniche non idonee al riutilizzo.

2.10.3 RICHIESTA 10.3

10.3 Chiarire se per la realizzazione della viabilità è previsto scavo e/o scotico, a quale profondità e il volume di terre e rocce da scavo prodotte.

Le strade verranno realizzate alla quota dell'intero sito e non saranno necessari scavi aggiuntivi oltre alla rimozione del topsoil, già previsto per la realizzazione del datacenter.

2.10.4 RICHIESTA 10.4

10.4 Il Proponente dovrà dunque presentare un piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Tutto il materiale scavato sarà conferito come rifiuto presso impianti esterni autorizzati.
Non è prevista la predisposizione di Piano di utilizzo / Dichiarazione di utilizzo.

2.10.5 RICHIESTA 10.5

10.5 Chiarire ed identificare i centri di destinazione delle terre eventualmente non riutilizzate.

I centri di destinazione potranno essere identificati dall'appaltatore in quanto esecutore dello scavo.

2.10.6 RICHIESTA 10.6

10.6 Ai fini della caratterizzazione ambientale, ai sensi dell'Allegato 2 del DPR 120/2017, sarà necessario prevedere un numero opportuno di punti di indagine distribuiti secondo criterio lineare, oppure secondo criterio areale, in corrispondenza di opere quali punti di intercettazione e infrastrutture provvisorie di stoccaggio qualora a seguito dei risultati della caratterizzazione dei terreni in fase di progetto, il Proponente acquisisse sufficienti elementi per stabilire interferenze tra le attività di scavo, ivi incluse quelle per eventuali fondazioni profonde, e la falda idrica superficiale, dovrà proporre un supplemento di indagine a carico della matrice acque sotterranee (da eseguirsi poi in corso d'opera) con modalità che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA territorialmente competente, comunque secondo quanto richiesto sul tema dal DPR 120/2017.

A seguito dell'indagine preliminare del sito condotta prima della fase di progettazione, è stato stabilito che l'area di progetto è caratterizzata da una falda freatica poco profonda. In conformità all'Allegato 2 del DPR 120/2017, riconosciamo la necessità di affrontare il potenziale di interferenza tra le attività di scavo e la falda freatica superficiale durante la fase di costruzione, in accordo con ARPA e in linea con tutte le normative applicabili. In tutto il sito sono previsti complessivamente 51 punti di indagine e tutte le attività di monitoraggio seguiranno le procedure e i criteri delineati nel DPR 120/2017, con particolare attenzione alla salvaguardia della matrice delle acque sotterranee e alla minimizzazione dell'impatto ambientale durante tutto il processo di costruzione

Per ulteriori dettagli, fare riferimento alla tavola *SCML01-CSE-XX-Z-D-C-100005_SITE GROUNWATER MONITORING PLAN*.

2.10.7 RICHIESTA 10.7

10.7 Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione della vasca di contenimento di eventuali sversamenti accidentali di gasolio e i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tale manufatto.

Il livello di scavo per il posizionamento della vasca di contenimento DISCE20B-PL è 96,30 m, che è circa 0,9 m al di sotto del livello del suolo esistente. Il volume di terreno scavato generato sarà di circa 7 m^3, che sarà smaltito come rifiuto. Si rimanda all'allegato *SCML01-CSE-XX-Z-D-C-262021* per i dettagli.

2.10.8 RICHIESTA 10.8

10.8 Fornire maggiori informazioni, planimetrie e sezioni a scala adeguata circa la realizzazione della rete di fognatura, della rete di raccolta acque meteoriche, della rete acquedottistica e del sistema a ciclo chiuso per il recupero delle acque. Chiarire le profondità di scavo raggiunte da tali attività, in particolare dalla realizzazione della vasca di laminazione, e il volume complessivo di terre e rocce da scavo prodotte.

Informazioni dettagliate riguardanti la costruzione della rete idrica superficiale, delle acque reflue e delle condutture idriche sono fornite con questa risposta e all'interno dei seguenti disegni:

- *SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101020 per 101025* per la rete delle acque metoeriche;
- *SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101040 per 101045* per le acque nere;
- *SCML01-CSE-XX-Z-D-C-101050 per 101055* per la rete di approvvigionamento idrico.

Questi disegni sono forniti in scala appropriata ed includono ulteriori dettagli sul layout e sulla profondità di ciascuna rete. I profili di scavo per questi servizi umidi variano a seconda della loro ubicazione e della necessità di evitare scontri con altre utenze sotterranee. Tipicamente, i livelli di inversione della trincea di servizio sono fissati a circa 96,00 metri, che è generalmente 1,2 metri sotto il livello del suolo esistente. Ma in tutto il sito, le profondità delle reti di condotte variano tra 96,90 metri e 95,05 metri, con i punti più profondi che si verificano nei punti di attraversamento o dove è necessaria una copertura aggiuntiva per la protezione del servizio. In particolare, per i bacini di attenuazione, lo scavo raggiunge la sua massima profondità per accogliere la capacità di stoccaggio e il salto idraulico richiesto. I due bacini di attenuazione richiederanno scavi che raggiungano i livelli più bassi all'interno dell'intervallo sopra indicato, garantendo un volume adeguato e pendenze appropriate per la gestione delle acque superficiali. I volumi totali stimati di materiale di scavo associati all'installazione di queste reti sono i seguenti:

- Per la rete di drenaggio delle acque meteoriche saranno scavati circa 10.450 m^3 di materiale per consentire l'installazione di tubazioni, camere, intercettatori e canali sotterranei. Ulteriori 1.600 m^3 sono previsti per la costruzione delle vasche di attenuazione, mentre ulteriori 1.690 m^3 saranno scavati per formare i due bacini di attenuazione.
- Per quanto riguarda la acque nere, la posa delle tubazioni, l'installazione delle pompe e la costruzione delle camere si tradurranno in uno scavo stimato di 850 m^3.
- Per la rete di approvvigionamento idrico, il fabbisogno di scavo è stimato in 350 m^3.

Si noti che tutto il terreno di scavo generato da queste attività sarà smaltito fuori sito, con la destinazione finale chiarita dopo che sono state effettuate analisi specifiche del suolo e la capacità del sito di destinazione è stata verificata al momento dell'effettivo smaltimento.

In sintesi, la progettazione e la costruzione delle reti di servizi umidi sono state sviluppate con cura per ottimizzare il coordinamento delle utenze, ridurre al minimo gli scavi non necessari e supportare un'installazione efficiente e una manutenzione futura. Tutti i volumi e le profondità di scavo sono stati calcolati in base al progetto ingegneristico dettagliato e ulteriori informazioni sono disponibili nella documentazione di supporto fornita con la presente presentazione.

2.10.9 RICHIESTA 10.9

10.9 Fornire maggiori informazioni circa il numero, la lunghezza e la tipologia (es infrastrutture viarie, corsi idrici, etc.) di interferenze previste dal progetto. Inoltre, fornire maggiori informazioni circa l'utilizzo della TOC per la realizzazione di tali interferenze (es lunghezza, larghezza e profondità dei pozzetti di arrivo e di spinta).

L'area del progetto è un sito vergine senza infrastrutture o servizi esistenti. Pertanto, non sono previste interferenze ai fini della pianificazione della costruzione.

2.10.10 RICHIESTA 10.10

10.10 Al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, dovrà essere prevista un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti che consenta anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale.

Sarà implementato un sistema di tracciabilità. Visto che, comunque, il materiale di scavo sarà gestito come rifiuto e conferito presso impianti esterni autorizzati, la tracciabilità è garantita dalla gestione del rifiuto in conformità alla legislazione vigente.

2.11 RISCHI ACCIDENTALI

2.11.1 RICHIESTA 11.1

11.1 Il Proponente propone controlli periodici dell'impianto elettrico, al fine di evitare possibili incidenti relativi all'impianto elettrico, senza tuttavia fornire dettagli in merito alla frequenza. Si chiede pertanto di integrare la documentazione con tali informazioni.

Il Proponente vigilerà affinché gli impianti elettrici siano gestiti nel rispetto del D.P.R. 462/2001, del D.Lgs. 81/2008 e delle norme CEI applicabili, con l'obiettivo di prevenire gli incidenti e garantire un funzionamento sicuro e affidabile.

L'edificio sarà dotato di un sistema di gestione degli edifici (BMS) e di un sistema di automazione e controllo degli edifici (BACS), supportati da personale tecnico in loco a tempo pieno il cui compito è garantire la sicurezza e le operazioni della struttura. Ciò consentirà il monitoraggio continuo di tutti i parametri elettrici chiave e il rilevamento tempestivo di eventuali anomalie.

Il regime di manutenzione programmata comprenderà:

- Ispezioni giornaliere – controlli operativi e ispezioni visive da parte del personale in loco.
- Ispezioni settimanali: test funzionali dei quadri di distribuzione critici e delle apparecchiature UPS.
- Ispezioni mensili – verifica dei dispositivi di protezione, degli allarmi e delle funzioni di monitoraggio BMS.
- Ispezioni annuali: manutenzione preventiva completa e collaudo di quadri elettrici, sistemi UPS e interconnessioni dei generatori, in linea con le raccomandazioni del produttore e gli standard CEI.
- Ispezioni di terza parte previste dalla legge – verifiche di conformità effettuate da organismi di controllo autorizzati con cadenza quinquennale, ai sensi del D.P.R. 462/2001.

Tutte le ispezioni e le attività di manutenzione saranno registrate nel Manuale d'uso e manutenzione della struttura per garantire la tracciabilità e la conformità normativa.

Un dettagliato piano di manutenzione operativa dell'impianto elettrico, comprensivo del programma completo di ispezione, sarà sviluppato e presentato durante la fase di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

2.12 IMPATTI CUMULATIVI

2.12.1 RICHIESTA 12.1

12.1 Si chiede di fornire un'analisi dei potenziali impatti negativi derivanti dal cumulo sul territorio con altre attività e in particolare con altri Data Center esistenti e/o autorizzati (cfr. procedure MASE 9360 Santa Corinna, 6230 e 13886 Siziano, nonché con altri progetti autorizzati o esistenti che interessino Lacchiarella, e che diano luogo a interferenze anche solo cantieristiche, consultando anche l'Amministrazione comunale per maggiori informazioni.

Relativamente alla cumulabilità con altri data center, come riportato al paragrafo 7.2.2. del SIA il cumulo è stato valutato relativamente ai data center più prossimi, anche se in istanza, ovvero quello di Noviglio (a circa 3 km in direzione est) e di Siziano (a circa 6 km in direzione est). Vista la natura dei progetti e la distanza significativa degli stessi, gli unici impatti potenzialmente cumulabili sono quelli relativi alle emissioni degli inquinanti in atmosfera e alla loro ricaduta. Si rimanda a tale paragrafo per i dettagli.

In relazione ai cantieri, la distanza dei siti è tale da garantire l'assenza di interferenze e di impatti cumulativi.

A quanto sopra si aggiunge che come indicato al paragrafo 7.2.1. del SIA, sono stati valutati anche gli impatti cumulati del comparto H2a con tutti gli altri comparti afferenti al masterplan H1+H2 oggetto di PAUR.

Non si rilevano altri interventi significativi con cui è possibile valutare la cumulabilità degli impatti. Si rimanda a tale paragrafo per i dettagli.

2.13 MISURE DI MITIGAZIONE

2.13.1 RICHIESTA 13.1

13.1 Per non incidere ulteriormente sulla già scarsa qualità dell'aria che caratterizza l'area in oggetto, il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R.

Come chiaramente espresso nel SIA e nello studio di dispersione di inquinanti in atmosfera già consegnato (*R082_24_R1-APTO-VPIA-Faseesercizio*), **tutti i generatori sono già stati previsti dotati di SCR**, le cui prestazioni sono già state richiamate al paragrafo 2.2.6.

2.14 MISURE DI COMPENSAZIONE

2.14.1 RICHIESTA 14.1

14.1 Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, ed essere ispirate all'allegato VII del Regolamento 1991/2024.

Come già richiamato al paragrafo 2.1.2, per la componente "Suolo" è previsto un consistente sistema di opere di mitigazione compensazione: il bilancio complessivo, calcolato con metodologia STRAIN, risulta infatti **ampiamente positivo** (cfr. paragrafo 8.2 del SIA, riemesso in Revisione 2, nonché *Relazione_A02_MetodoSTRAIN, Tavola_A03_Quadro complessivo interventi, Tavola_A04_Inquadramento interventi e Tavola_A05_Indicazioni progettuali*).

2.15 PIANO DI MONITORAGGIO

2.15.1 RICHIESTA 15.1

15.1 Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati.

Si rimanda al capitolo 5 del PMA presentato (*R102_24_R1-APTO-PMA*, ora riemesso in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-PMA*), con particolare attenzione al paragrafo 5.3.3. dedicato al monitoraggio Post Opera che già prevede il coinvolgimento di ARPA.

2.15.2 RICHIESTA 15.2

15.2 La caratterizzazione dello stato di salute della popolazione e degli ecosistemi interessati nell'ambito del monitoraggio, ove vi si riscontrino criticità, dovrà essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc e specifiche campagne.

In merito alla componente ecosistemi, si rimanda ai capitoli 10 (Biodiversità: vegetazione e flora) ed 11 (Biodiversità: fauna) del PMA presentato (*R102_24_R1-APTO-PMA*, ora riemesso in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-PMA*) che descrive le modalità operative di caratterizzazione e monitoraggio della specifica componente.

In relazione alla salute pubblica, a livello di successivo monitoraggio, saranno previsti controlli degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione e funzionamento dell'opera per i quali è stata stabilita una potenziale relazione con effetti sanitari.

Per il caso in esame, nonostante gli impatti trascurabili sulla salute, come principio di cautela, è possibile proporre un aggiornamento degli indicatori sanitari analizzati al fine di verificare le previsioni generali di valutazione di impatto formulate.

L'obiettivo dell'azione di monitoraggio in generale è, anche, quella di segnalare tempestivamente un'indesiderata evoluzione di effetti non previsti o previsti con caratteristiche diverse.

Sulla base della valutazione effettuata si propone di effettuare un aggiornamento con frequenza quinquennale degli indicatori sanitari in riferimento agli effetti sanitari di interesse, in relazione alle caratteristiche tossicologiche e ai i possibili impatti sulla popolazione dei contaminanti associati alle attività previste dal progetto per la popolazione esposta identificata e l'area di interesse:

- Mortalità totale;
- Mortalità per cause cardiovascolare;
- Mortalità per cause respiratorie;
- Ricoveri per cause respiratorie;
- Ricoveri per cause cardiache,
- Incidenza tumorale – tumore al polmone.

Si rimanda ad accordi successivi con gli organismi territoriali per definire i rispettivi ruoli, le procedure e i tempi, nonché le risorse necessarie per la sua attuazione.

2.15.3 RICHIESTA 15.3

15.3 Il Proponente dovrà prevedere un monitoraggio qualitativo semestrale delle acque sotterranee da eseguirsi mediante la formazione di piezometri a monte ed a valle idrogeologico. Dovrà altresi trasmettere un piano di monitoraggio a riguardo della "Legionella". Le attività analitiche dovranno essere eseguite da un laboratorio ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per ogni parametro da ricercare.

Il monitoraggio delle acque sotterranee è già previsto dal Progetto di PMA depositato. Si rimanda, pertanto, al Capitolo 8 del PMA presentato (*R102_24_R1-APTO-PMA*, ora riemesso in Revisione 2 con codice *R102_24_R2-APTO-PMA*).

In relazione alla Legionella si rimanda al punto 2.9.1.

2.16 ALTRE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CONTRIBUTI

2.16.1 RICHIESTA 16.1

Si chiede infine di controdurre e rispondere al Parere del Parco Agricolo Sud Milano, in data 28/04/2025 prot. MASE-2025-0078929, al Parere del Comune di Lacchiarella, in data 29/04/2025, prot. MASE-2025-0079933, alla richiesta di integrazioni della Regione Lombardia prot. MASE_2025-0104039 e alla richiesta di integrazioni del MIC prot. MASE_2025-0088413, oltre che alle osservazioni pervenute dai privati, tutto pubblicate sul sito.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le risposte alle richieste del Parco Agricolo Sud Milano, del comune di Lacchiarella, di Regione Lombardia e del Ministero della Cultura sono contenute nel documento *R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC*, mentre le risposte alle richieste pervenute dai privati sono contenute nel documento *R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico*.

2.16.2 RICHIESTA 16.1

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro e le proprie controdeduzioni alle osservazioni e richieste pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it), anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate.

Alla data di presentazione delle integrazioni richieste non risultano essere pervenute ulteriori richieste.